

PGT

Variente generale

Relazione vol. 1
Quadro Conoscitivo



CREDITS

SINDACO

Diego Torri

ASSESSORE ALL'URBANISTICA, VIABILITÀ E LAVORI PUBBLICI

Stefano Crespi

UFFICIO DI PIANO

Marco Colombo (Resp. Settore Pianificazione del Territorio),
Elide Crippa

GRUPPO DI PROGETTAZIONE - CENTRO STUDI PIM

Franco Sacchi [Direttore]

Dario Corvi [Capo progetto], Cristina Trevia, Marta Zarantoniello,
Elena Corsi [Consulenti esterne]

Valutazione Ambientale Strategica: Francesca Boeri,
Evelina Saracchi [Staff PIM]

IST_35_24_ELA_TE02

Sommario

Glossario.....	5
Letture	7
Popolazione	8
Abitare	12
Economia	14
Mobilità e trasporti	16
Ambiente	26
Paesaggio.....	33
Verso il nuovo PGT	39
Attuazione del PGT Vigente	40
Consumo di suolo e rigenerazione.....	46
Il percorso di Piano e partecipativo	48
Linee strategiche della variante PGT.....	62

Glossario

CMM = Città Metropolitana di Milano

DP = Documento di Piano

GSV = Grandi Strutture di Vendita

L.U.M. = Luoghi Urbani della Mobilità

MSV = Medie Strutture di Vendita

P.A.N. = Parco regionale Adda Nord

P.C.I.R. = Percorso Ciclabili di Interesse Regionale

P.G.T. = Piano di Governo del Territorio

PR = Piano delle Regole

PS = Piano dei Servizi

P.T.C.P. = Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

P.T.M. = Piano Territoriale Metropolitano

P.T.R. = Piano Territoriale Regionale

RL = Regione Lombardia

TPL = Trasporto Pubblico Locale

VAS = Valutazione Ambientale Strategica

01

Lecture

Popolazione

Dinamiche demografiche

Trezzo sull'Adda, comune di "frontiera" nella zona omogenea Adda Martesana della Città metropolitana di Milano, si localizza al confine con le province di Bergamo e di Monza Brianza e si estende su una superficie di 13,05 Km². All'1 gennaio 2024 conta 12.107 residenti, con una densità di 928 ab/km². L'andamento della popolazione riflette le trasformazioni che hanno interessato il territorio nel suo sviluppo, che registra un balzo significativo nel secondo dopoguerra prima e negli anni 70 dopo quando la popolazione, attratta dal lavoro e dalla vicinanza a Milano e Bergamo, cresce in misura significativa. Un andamento di tendenziale e leggera crescita che, con intensità diversa, si è mantenuto costante fino ad oggi. Restringendo il fuoco temporale di osservazione e assumendo come riferimento di partenza l'inizio del nuovo secolo, la popolazione residente nel 2001 era di 11.609 residenti ed arriva a 12.107 alla fine del 2023, con un incremento complessivo pari 4,3% (+500 residenti circa).

Se inquadrato nel contesto territoriale più ampio dei comuni contermini, Trezzo evidenzia la crescita più contenuta. La dinamica di crescita relativamente contenuta del comune è esito di saldi naturali quasi costantemente negativi dal 2002, con una tenuta della popolazione affidata interamente al saldo migratorio, che mostra tuttavia andamenti discontinui e che non sempre riesce ad agire da compensazione. Questi andamenti rivelano inoltre l'impatto sul territorio della crisi demografica più ampia che sta attraversando il territorio nazionale: le nascite a Trezzo, che nel 2002 erano state 115, sono oggi 80, un calo di oltre il 30%.

La componente straniera rappresenta oggi il 14,3% della popolazione residente, il secondo valore più elevato all'interno dell'area di riferimento, dopo quello Vaprio d'Adda. Si tratta di popolazione che in oltre la metà dei casi proviene da nazioni europee, con una significativa presenza di cittadini rumeni. Rilevante anche la quota di popolazione originaria dell'Egitto, con l'Africa che infatti risulta il secondo continente più rappresentato.

Basandosi sui dati relativi all'andamento della popolazione dal 2003 ad oggi, la stima del numero dei residenti al 2035 restituisce una dinamica di crescita della popolazione (+809 abitanti) solo nel caso dello scenario alto; segnala invece una stabilità in caso di scenario medio e un calo in quello basso (-810 abitanti). È necessario specificare che queste proiezioni si basano esclusivamente sull'andamento degli ultimi 25 anni, e non tengono conto dei cambiamenti sociali in atto (diminuzione della natalità, allungamento della speranza di vita, crescita dei nuclei monofamiliari...) e delle dinamiche territoriali, in una fase di continuo mutamento di equilibri.

Consistenza e dinamica delle famiglie

La dinamica complessiva delle famiglie è determinata da due fattori prevalenti:

- dai movimenti migratori in uscita, che riguardano nuclei familiari e decessi di persone che vivono sole
- dai movimenti migratori in entrata, che riguardano nuclei familiari,

Una città al confine con tre province, caratterizzata da dinamiche territoriali fluide in cui vige un equilibrio tra saldo naturale e saldo migratorio, tra attrattività e mutamento, tra livello di istruzione e di futura occupazione

POPOLAZIONE

Elaborazione su base dati ISTAT

Popolazione residente al 1 gennaio 2024

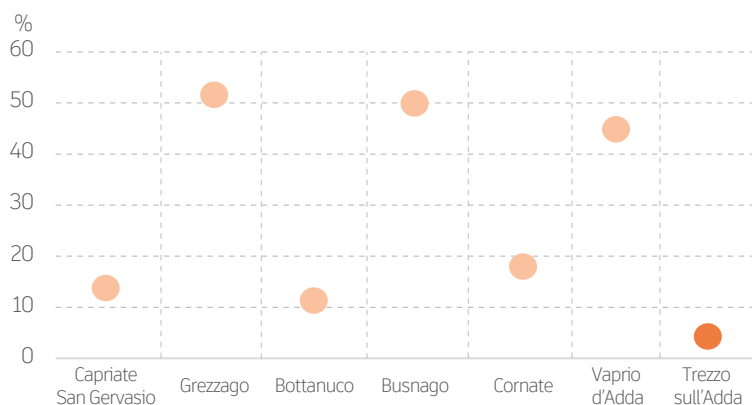
12.107 abitanti



+4,3 % Variazione della popolazione del 2001

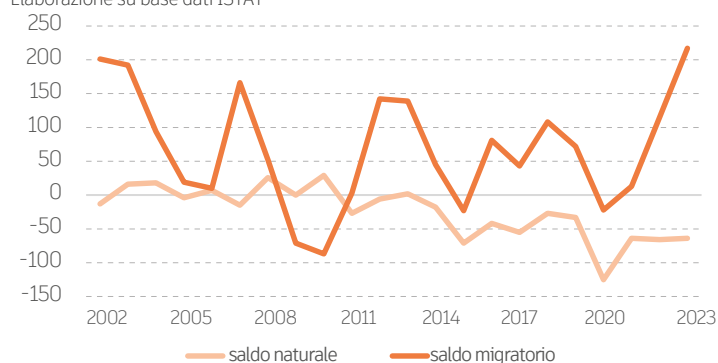
Popolazione residente al 1 gennaio 2024

Elaborazione su base dati ISTAT



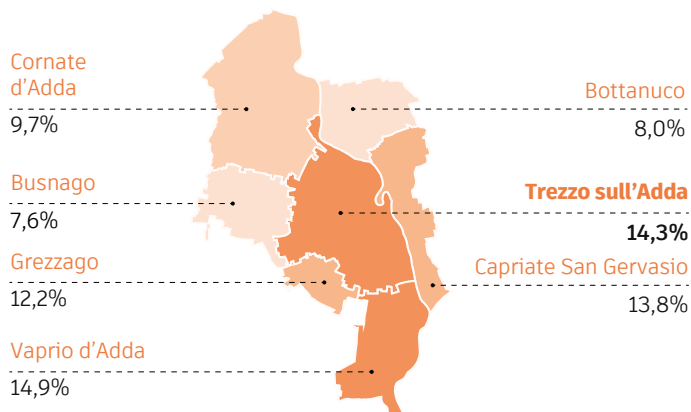
Saldo naturale e saldo migratorio 2002-2023

Elaborazione su base dati ISTAT



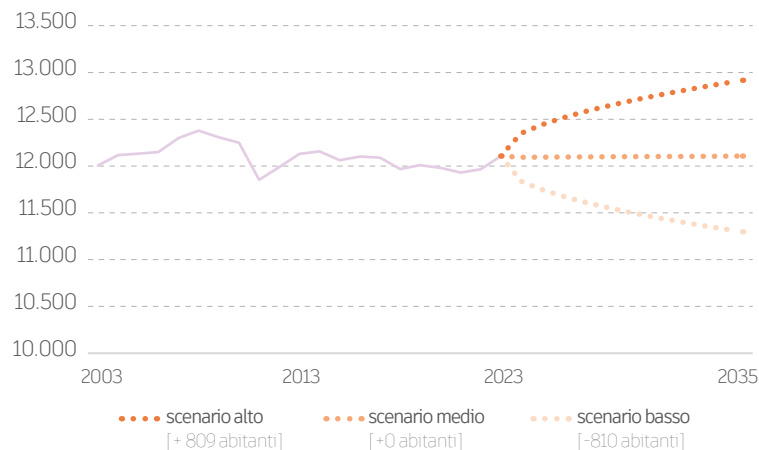
Quota percentuale di popolazione straniera residente

Elaborazione su base dati ISTAT



Andamento della popolazione 2003/2035

Elaborazione su base dati ISTAT



Numero di famiglie

5.506

[+3,7% dal 2014]

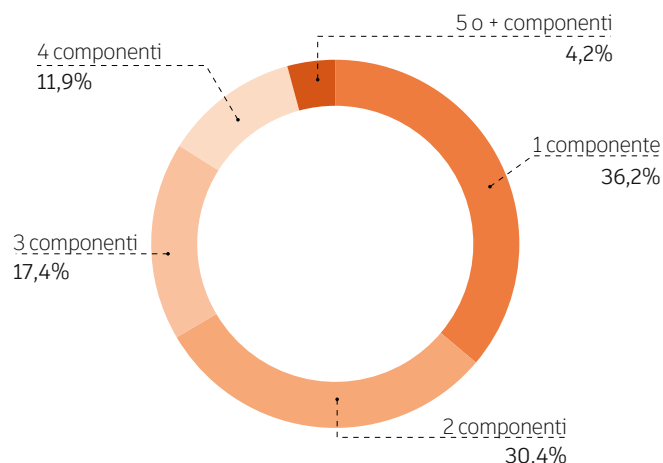


Componenti per famiglia

2,19

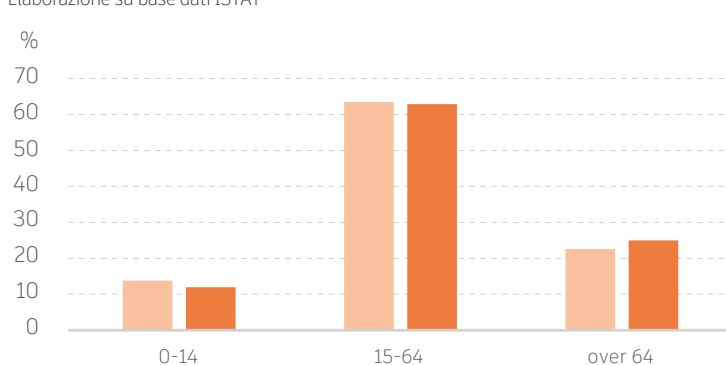
[2,28 nel 2014]

Famiglie per numero di componenti 2024 [ISTAT]



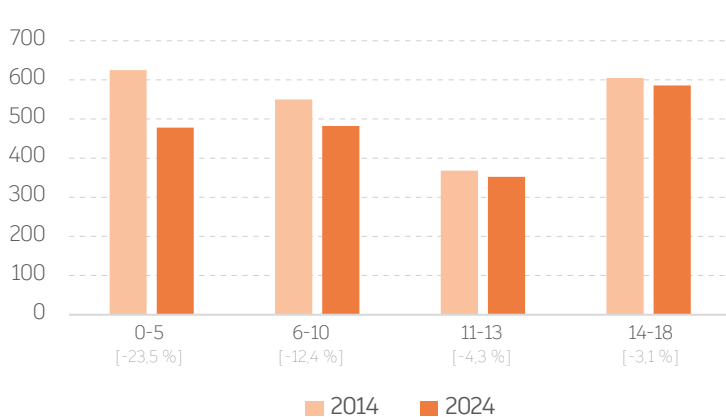
Distribuzione per classi di età

Elaborazione su base dati ISTAT



Distribuzione per classi di età della popolazione scolastica

Elaborazione su base dati ISTAT



Indice di vecchiaia

207,9

[163,5 nel 2014]



Età media

47,1 anni

[45,1 anni nel 2014]

Comuni contermini

Capriate San Gervasio	175,1
Grezzago	128,8
Bottanuco	181,8
Busnago	158,6
Cornate d'Adda	160,7
Vaprio d'Adda	130,6

Comuni contermini

Capriate San Gervasio	45,9
Grezzago	42,9
Bottanuco	45,9
Busnago	44,9
Cornate d'Adda	45,2
Vaprio d'Adda	43,6

l'accorpamento o frazionamento dei nuclei familiari per matrimoni e divorzi e i distacchi di giovani che lasciano la famiglia di origine per vivere autonomamente.

Oggi le famiglie a Trezzo sono 5.506, il 2,5% in più rispetto al 2020, quando erano 5.372; a fronte di un dato che restituisce, per gli stessi anni, una crescita della popolazione pari all'1%, è evidente che siamo di fronte ad una progressiva diminuzione del numero medio dei componenti delle famiglie, un valore che passa infatti da 2,23 a 2,19. Oltre un terzo dei nuclei familiari di Trezzo nel 2024 è monocomponente (36,2%), e un altro 30,4% è costituito da due persone. Solo negli ultimi 4 anni, ovvero dal 2020, a fronte di un incremento complessivo del numero dei nuclei familiari pari 2,5%, le famiglie monocomponente crescono del 4,6% e calano complessivamente del 7,6% quelle composte da 3 e 4 persone.

Struttura della popolazione

L'analisi per classi di età evidenzia, negli ultimi anni, gli esiti di un progressivo cambiamento nella struttura della popolazione, che trova il dato più critico nel calo significativo (-8,1%) di quelle fasce di età che fanno riferimento a nuclei familiari più recenti o in costruzione (30-49 anni) e che traina il dato altrettanto negativo relativo alle coorti 0-9 anni (-6,3%). D'altra parte una crescita importante si evidenzia nella classe di popolazione over 60, che aumenta di oltre il 13%. Un quadro che rimanda ad un territorio che in questi anni sembra aver trattenuto i suoi residenti in età più avanzata (segmento di popolazione poco mobile), che risente in modo importante del crollo delle nascite e fatica ad innescare un effetto di particolare attrattività per i giovani adulti, forse anche a causa di un mercato immobiliare meno accessibile rispetto a quello dei comuni contermini e a un tessuto produttivo che ha evidenziato nell'ultimo decennio segnali di sofferenza.

La criticità dovuta alla significativa crescita della popolazione anziana (over 60), pone, in prospettiva, sfide importanti al sistema dei servizi e della loro accessibilità, a quello sociosanitario e abitativo.

Tra il 2014 e il 2024 la popolazione scolastica cala complessivamente dell'11,7% (-250), una diminuzione trainata da un significativo (e preoccupante, in prospettiva) assottigliamento della consistenza di tutte le coorti, che a breve-medio termine impatterà in misura importante sulla domanda di servizi scolastici ed educativi. Alcuni indici di struttura della popolazione mettono in evidenza in modo sintetico le trasformazioni in corso e consentono un confronto con i comuni contermini:

- **l'età media** passa da 45,1 anni nel 2014 a 47,1 nel 2024, dato che posiziona il comune come il più "vecchio" del territorio di riferimento.
- **l'indice di vecchiaia**, che fornisce informazioni sul grado di invecchiamento della popolazione, è cresciuto da 163,5 persone ultra 64enni ogni 100 bambini 0-14 anni nel 2013 a 207,9 nel 2024.
- **l'indice di struttura della popolazione attiva**, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa ed è il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni), risulta

in crescita, da 145,1 a 147,3.

Caratteri del tessuto sociale

Reddito, livello di istruzione e tasso di occupazione dei cittadini residenti caratterizzano il comune di Trezzo come un territorio con un tessuto sociale connotato da alcuni elementi di fragilità, dati in particolare da un intenso e progressivo invecchiamento della popolazione

Redditi:

Il reddito medio per contribuente a Trezzo è stato, nell'anno 2023, di 25.187 euro, in un'area che esprime valori compresi tra i due estremi di Bottanuco, con 24.211 euro e Busnago, con 28.253 euro. Tra il 2013 e il 2023 tuttavia, la variazione che evidenzia il comune è pari al +13,6%, inferiore a quella dell'area di riferimento nel suo complesso (+18,4%).

La lettura del dato per fasce di contribuenti e relativo reddito disegna una struttura della popolazione concentrata per oltre il 50% nelle fasce di reddito medie, che cumula redditi pari a oltre il 70% del reddito complessivo.

Livello di istruzione:

Oltre un quarto della popolazione tra i 25 e i 49 anni è in possesso di un titolo di studio terziario, dato che posiziona il Comune rispetto al territorio di riferimento, in una posizione significativamente superiore.

Occupazione:

Il tasso di occupazione della popolazione 15-64 anni è del 68,6%, tra i più bassi rispetto ai comuni del territorio di riferimento e anche il tasso di disoccupazione, pari al 5,9%, è il più elevato dell'area ed espone un dato ancor più critico tra le forze di lavoro 15-24 anni, dove questo valore sale al 16,7%.

▪ REDDITI

Elaborazione su base dati ISTAT

Trezzo sull'Adda

25.187 €

+ 13,6 %
[2013 e 2023]

Media dell'area

25.965 €

+ 17,9 %
[2013 e 2023]

Bottanuco

24.211 €

Cornate d'Adda

25.888 €

Busnago

28.253 €

Grezzago

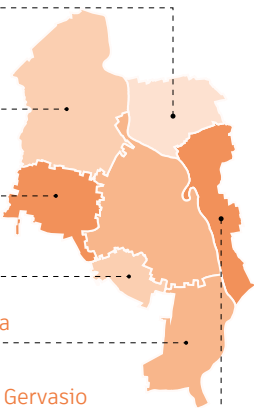
24.601 €

Vaprio d'Adda

26.307 €

Capriate San Gervasio

26.531 €



▪ LIVELLO DI ISTRUZIONE

Elaborazione su base dati ISTAT

Trezzo sull'Adda

27,6%

Bottanuco

16,2%

Cornate d'Adda

22,1%

Busnago

22,5%

Grezzago

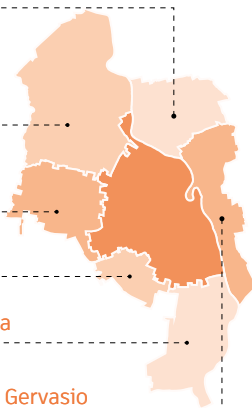
20,8%

Vaprio d'Adda

14,7%

Capriate San Gervasio

23,8%



▪ OCCUPAZIONE

Elaborazione su base dati ISTAT

Trezzo sull'Adda

68,6%

Bottanuco

68,6 %

Cornate d'Adda

69,2%

Busnago

69,3%

Grezzago

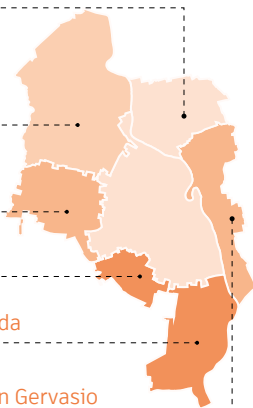
71,6 %

Vaprio d'Adda

71,8%

Capriate San Gervasio

68,8%



Abitare

Il mercato immobiliare

Nel 2021, anno del Censimento permanente della popolazione e dei servizi, gli alloggi a Trezzo sono 6.543, l'80,6% dei quali occupato e la restante parte vuoto o comunque non abitato in modo permanente.

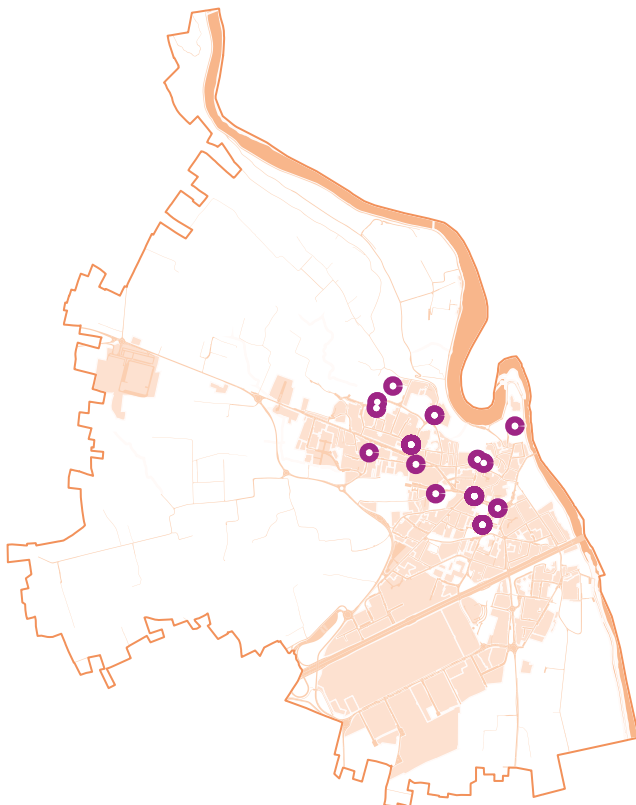
Per quanto riguarda il mercato immobiliare, a gennaio 2025 si rileva un costo medio di 1.762 €/mq per l'acquisto di un'abitazione e di 10,76 €/mq per la locazione e, osservando l'andamento nel tempo, i valori medi mostrano una crescita complessiva, dal 2018 a oggi, pari al 25,1% per le vendite e al 41,5% per le locazioni.

Sia per la vendita che per la locazione, i valori medi dell'offerta residenziale sono tra i più elevati della zona, inferiori solo a quelli espressi dal comune di Busnago.

Alloggi pubblici

Secondo i dati messi a disposizione dal comune, a Trezzo l'offerta dei Servizi Pubblici Abitati (SAP) può contare su un patrimonio edilizio di 202 alloggi, 105 di proprietà dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) e 97 di proprietà comunale. Sono inoltre presenti 75 alloggi con canone di locazione agevolato appartenenti alla Cooperativa proletaria e 34 alloggi destinati agli anziani gestiti dall'Opera Pia. In totale quindi gli alloggi sia pubblici che a canone agevolato sono 311.

Il grande boom immobiliare viene registrato negli anni '70 quando la popolazione, attratta dal lavoro e dalla vicinanza a Milano e Bergamo, cresce in misura significativa. Da allora, il numero di nuovi immobili diminuisce costantemente ma aumentano valori di locazione e vendita



105

Alloggi
pubblici ALER

97

Servizi pubblici
abitativi (SAP)
comunali

75

Cooperativa
proletaria

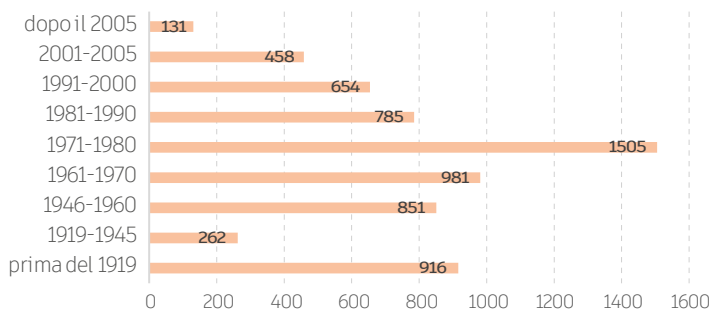
34

Alloggi per anziani
Opera Pia

MERCATO IMMOBILIARE

Elaborazione su base dati ISTAT

Distribuzione degli immobili per anno di costruzione



Valore medio di compravendita residenziale

Trezzo sull'Adda

1.762 €/mq

Media dell'area

1.565 €/mq

Cornate d'Adda

1.524 €/mq

Bottanuco

1.212 €/mq

Busnago

2.006 €/mq

Capriate San Gervasio

1.614 €/mq

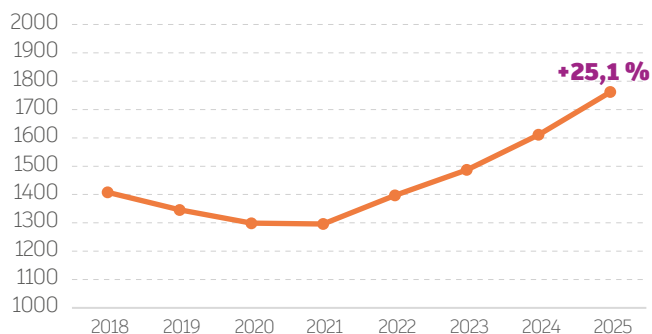
Grezzago

1.450 €/mq

Vaprio d'Adda

1.585 €/mq

Quotazione media immobili residenziali in vendita



Valore medio di locazione residenziale

Trezzo sull'Adda

10,76 €/mq

Media dell'area

9,87 €/mq

Cornate d'Adda

10,85 €/mq

Bottanuco

8,93 €/mq

Busnago

11,07 €/mq

Capriate San Gervasio

8,35 €/mq

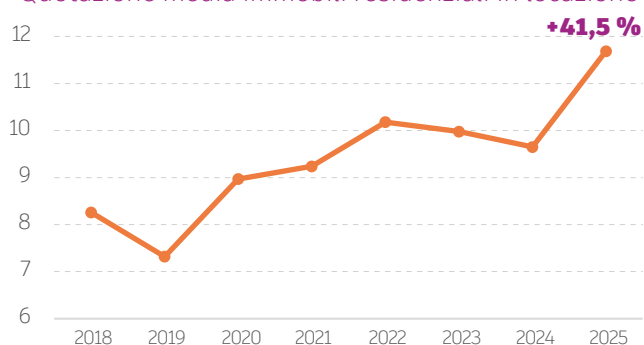
Grezzago

9,28 €/mq

Vaprio d'Adda

10,73 €/mq

Quotazione media immobili residenziali in locazione



Domanda



Popolazione residente al 2024

12.107



Numero di famiglie al 2024

5.506



N° medio di componenti famiglie

2,19

Proiezione della domanda al 2035



Stima della popolazione residente

12.107



Stima del numero di famiglie residenti

5.821

Offerta residenziale



Numero di abitazioni al 2021

6.543

SL residenziale derivante da piani attuativi già approvati e convenzionati

13.127 mq

Nuovi alloggi da PA approvati e convenzionati

149

Valore media utile per alloggio

88,1 mq

Stock di alloggi esistente + potenziale

6.692



Patrimonio residenziale secondario

259

di cui studi e uffici privati
[Catasto - Cat. A10]

46

di cui seconde case
[Affitti temporanei]

12

di cui fabbisogno frizionale
[alloggi in vendita/affitto/asta]

201

Fabbisogno residenziale

- 906*

*Alloggi in surplus

Fabbisogno residenziale primario

-871

Fabbisogno residenziale secondario

-35

STIMA DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE

Ai fini del calcolo della stima del fabbisogno insediativo residenziale, anche in considerazione dei criteri definiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR), i dati da tenere in considerazione sono, da una parte, la popolazione attuale e la sua proiezione al 2035 (domanda) e dall'altra la quantità e la qualità dello stock residenziale esistente (offerta) comprensiva dell'offerta derivante dall'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

Il fabbisogno residenziale è dato dalla somma del fabbisogno primario teorico, dato quindi dalla differenza tra domanda e offerta, e del fabbisogno secondario generato dal confronto tra domanda e offerta di abitazioni da adibire a usi diversi dalla residenza prevalente.

Economia

Struttura economica

Il tessuto produttivo del Comune di Trezzo conta 1.143 unità locali attive e 5.868 addetti

Il contesto più prossimo nel quale è inserito evidenzia una buona dinamicità, con una crescita, tra il 2012 e il 2022, pari al 12% per quanto riguarda le unità locali e una curva degli addetti che mostra un incremento del 13,6%. All'interno di questo quadro, il comune mostra però, in entrambi i casi, valori inferiori al dato medio, particolarmente significativi per quanto riguarda il calo degli addetti, che si attesta del -20% rispetto al 2012. La complessiva variazione negativa degli addetti che riguarda il decennio ha il suo picco negativo nel 2016; a partire da quell'anno il dato si stabilizza e anzi, dal 2020, torna a mostrare un andamento in crescita. Oggi le unità locali del comune hanno una dimensione media di 5,1 addetti, valore inferiore a in calo rispetto al 2012, quando era di 7,1

Questi andamenti hanno portato l'economia locale ad essere oggi settorialmente, così composta: il numero maggiore di addetti dell'economia locale è assorbito dal settore dei servizi alle imprese (36,3%). Secondariamente troviamo il settore manifatturiero (24,2%), il settore commerciale (13,1%) e il trasporto e magazzinaggio (10,4%). Con maggiore distacco troviamo i servizi alla persona (6,6%), gli alloggi e la ristorazione (5,1%) e il settore delle costruzioni che chiude la lista con il 4,4%.

Per quanto riguarda il commercio, si rileva la presenza di 94 esercizi di vicinato e 19 medie strutture di vendita (fonte Open data RL) che si concentrano prevalentemente nel tessuto consolidato dell'abitato trezzese.

Il Censimento Agricoltura 2020 registra la presenza sul territorio comunale di 47 unità agricole utilizzate con superficie agricola per complessivi 529 ha. La tipologia di coltivazione preponderante è il seminativo con 499,3 ha, con agricoltura intensiva specializzata tipica delle pianure irrigue, dei quali 327,62 sono destinati alla coltivazione di cereali. Prevalentemente viene coltivato mais (205,65 ha), seguito, con un notevole distacco, da frumento tenero e spelta (92,94). Anche il foraggio, con 115 ha, rappresenta una coltura di notevole rilevanza per il territorio di Trezzo.

Per quanto riguarda gli allevamenti, secondo le unità agricole e numero di capi per tipo di allevamento e zona altimetrica, sul territorio comunale sono presenti 17 unità: 5 per bovini, 1 per ovini, 1 per caprini, 3 per suini, 2 allevamenti avicoli e 5 apicoltura. Dal punto di vista del numero di capi di bestiame, i bovini sono maggiormente rappresentati con 902 capi, seguiti da 130 alveari e 105 capi avicoli. In secondo piano ci sono i suini (43 capi), i caprini (20) e gli ovini (3).

Il tessuto economico di Trezzo ha subito nell'ultimo decennio dei cambiamenti significativi, che hanno portato da un lato all'aumento delle unità locali e dall'altro ad una diminuzione sul totale del numero degli addetti

ATTIVITÀ ECONOMICHE

Elaborazione su base dati ISTAT



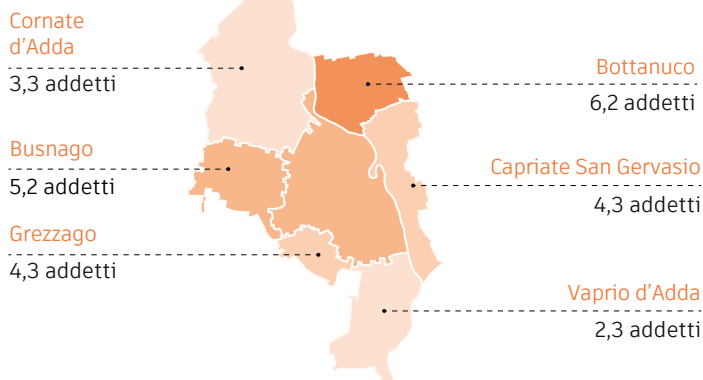
1.143 unità locali

[+11% fra il 2012 e il 2022]

Dimensione media delle unità locali

Trezzo sull'Adda

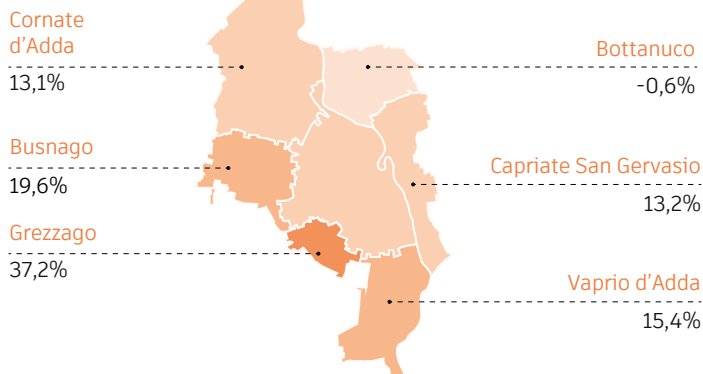
5,1 addetti



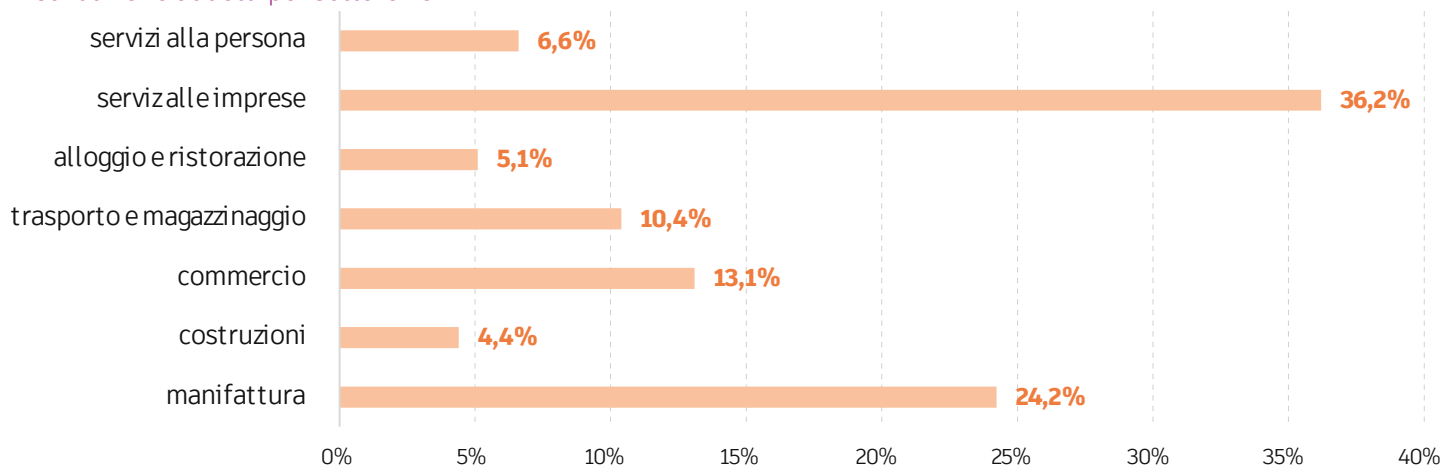
Variazione percentuale delle unità locali [2012-2022]

Trezzo sull'Adda

11,0%



Distribuzione addetti per settore 2022



ATTIVITÀ COMMERCIALE

Elaborazione su base dati Open data RL



94 esercizi di vicinato



19 Medie Strutture di Vendita

ATTIVITÀ AGRICOLA

Elaborazione su base dati ISTAT [Censimento dell'agricoltura 2020]



47 unità agricole



Superficie agricola

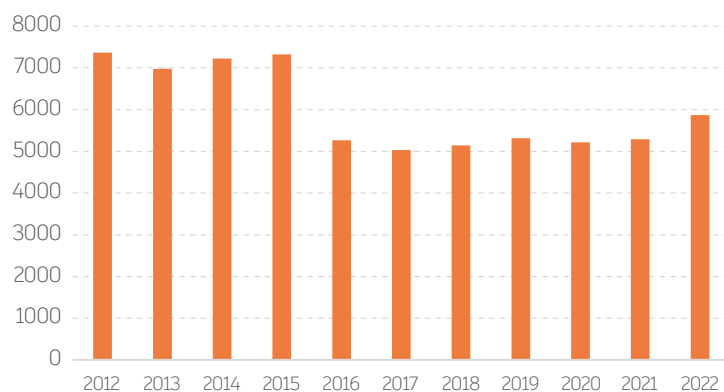
529 ha



5.868 addetti

[~20,3% fra il 2012 e il 2022]

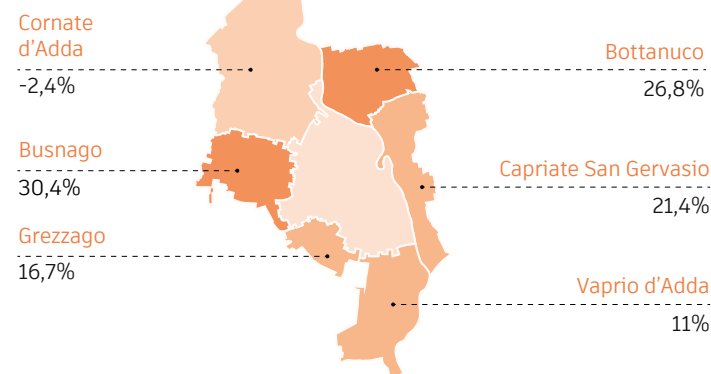
Addetti 2012-2022



Variazione percentuale degli addetti [2012-2022]

Trezzo sull'Adda

-20,3%



Mobilità e trasporti



* Nelle mappe del presente capitolo, la città di Trezzo verrà individuata con apposito simbolo grafico.

Assetto attuale di infrastrutture e servizi

Il Comune di Trezzo sull'Adda è attraversato dall'autostrada A4 Milano-Bergamo, ad essa connesso in corrispondenza dello svincolo localizzato nei pressi dell'area industriale ad ovest dell'area urbana. Su tale svincolo si immettono la SP2 Monza-Trezzo, di collegamento con la Brianza, e la SP179 Villa Fornaci-Trezzo, proveniente da sud.

L'asse stradale principale del Comune, sempre con andamento ovest-est, è rappresentato dall'itinerario di via Brasca-via Bazzoni-via Vittorio Veneto-via Gramsci-via Biffi-via Sala, che prosegue ad est, in Provincia di Bergamo, con la SP184 Osio Sotto-Brembate-Capriate, che si immette, anch'essa sulla A4, in corrispondenza dello svincolo di Capriate San Gervasio. Il ponte lungo via Sala costituisce un importante punto attraversamento del Fiume Adda (alternativo rispetto a quello, poco più a sud, in corrispondenza dell'autostrada), sebbene le ridotte dimensioni del suo calibro stradale rappresentino una notevole criticità per i collegamenti est-ovest tra l'area milanese/brianzola e l'area bergamasca, in particolare per il traffico dei mezzi pesanti.

Su via Sala si attesta anche l'itinerario di via dei Mille-via Marconi, tratta urbana della SP104 Truccazzano-Trezzo d'Adda, che costituisce l'asse viario portante con andamento nord-sud. A questo si aggiungono, sebbene esternamente al territorio comunale, la SP207 Busnago-Roncello, che prosegue con la SP178 Roncello-Cornate, ad ovest, e la SP170 Calusco d'Adda-Capriate, in Provincia di Bergamo, ad est del Fiume Adda.

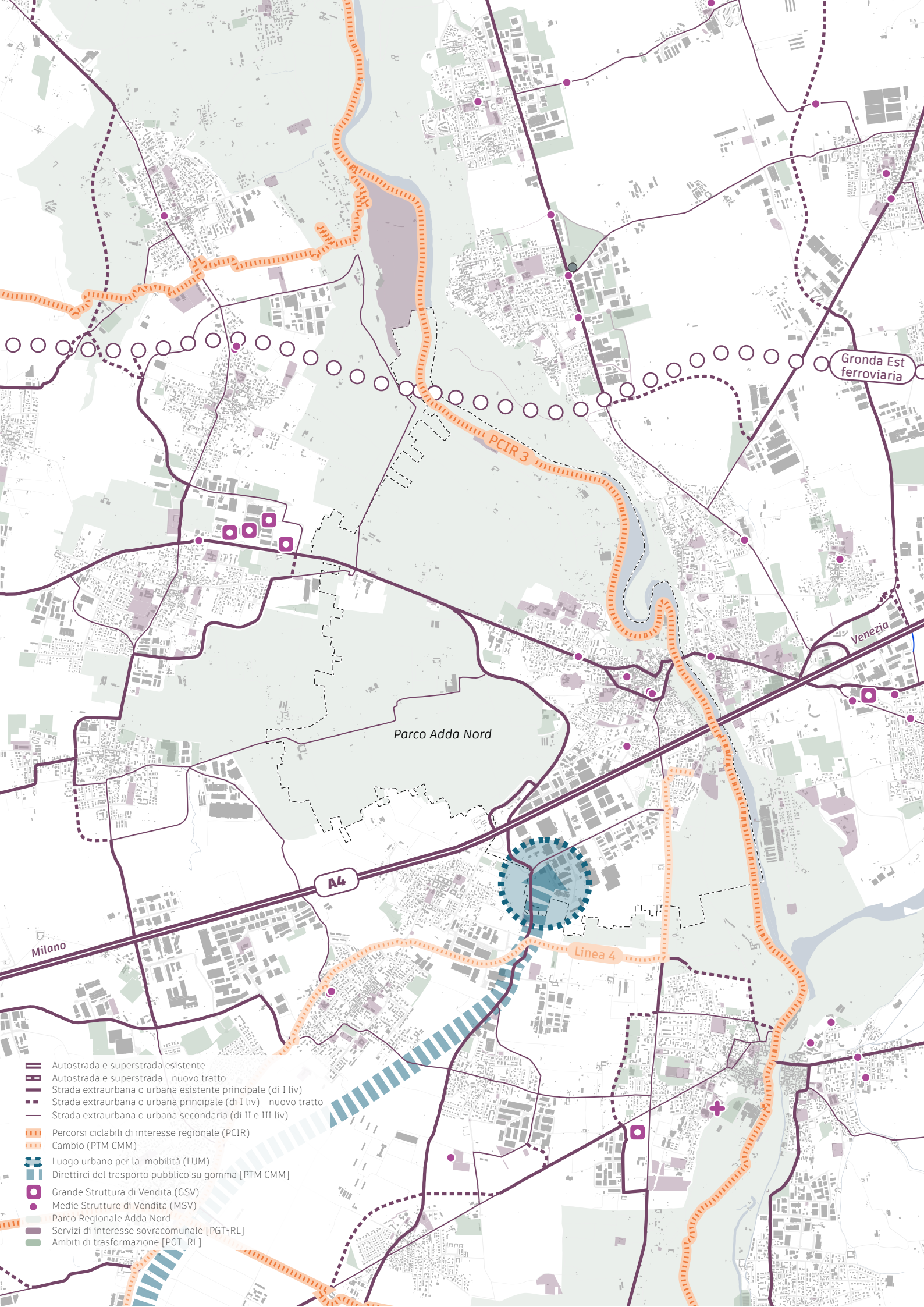
L'abitato di Trezzo è raggiunto dai servizi di autolinee interurbane gestiti da NET – Nord Est Trasporti (società del gruppo ATM) Z301 Milano-Bergamo (che transita lungo l'autostrada), Z309 Cassano d'Adda-Trezzo, Z310 Gessate M2-Trezzo, Z321 Monza FS-Trezzo e Z322 Cologno Nord M2-Trezzo, afferenti al Bacino del Trasporto Pubblico Locale di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, oltre che da alcune linee interprovinciali del Bacino del TPL di Bergamo, ossia T10 Treviglio-Trezzo, gestita da SAI Treviglio, e "V" Bergamo-Dalmine-Trezzo e "Z" Bergamo-Ponte San Pietro-Trezzo, gestite da Autoservizi Locatelli.

Lungo la sponda ovest del Fiume Adda si sviluppa con continuità un itinerario ciclabile, indicato dal PRMC - Piano Regionale della Mobilità Ciclabile come PCIR n. 3, esteso tra Bormio (SO) e Crotta d'Adda (CR).

Assetto infrastrutture futuro

Il superamento del Fiume Adda costituisce, come detto, una criticità da risolvere, di interesse, non solo direttamente per il Comune di Trezzo, ma anche per il più ampio contesto ad esso circostante, con l'intento di offrire maggiori possibilità di collegamento tra i territori ad ovest e ad est della barriera naturale rappresentata dal corso del fiume, alternative e/o in aggiunta rispetto a quelle garantite dai ponti attualmente esistenti. Le soluzioni possibili sono ad oggi ancora in fase di valutazione e constano nella realizzazione (in alternativa o in modo

Un territorio che ospita il passaggio di arterie viarie, ciclabili e fluviali di importanza interregionale e sul quali sono previste altrettante opere viarie e su ferro di alta rilevanza strategica. Un delicato equilibrio infrastrutturale ancora da pianificare



Milano

Gronda Est
ferroviaria

Venezia

Parco Adda Nord

A4

Linea 4

PCIR 3

- Autostrada e superstrada esistente
- Autostrada e superstrada - nuovo tratto
- Strada extraurbana o urbana esistente principale (di I liv)
- Strada extraurbana o urbana principale (di I liv) - nuovo tratto
- Strada extraurbana o urbana secondaria (di II e III liv)
- Percorsi ciclabili di interesse regionale (PCIR)
- Cambio (PTM CMM)
- Luogo urbano per la mobilità (LUM)
- Direttirci del trasporto pubblico su gomma [PTM CMM]
- Grande Struttura di Vendita (GSV)
- Medie Strutture di Vendita (MSV)
- Parco Regionale Adda Nord
- Servizi di interesse sovracomunale [PGT-RL]
- Ambiti di trasformazione [PGT-RL]

complementare) di:

- un nuovo ponte, sia stradale che ferroviario, in variante a quello esistente a Paderno d'Adda (ponte San Michele), in Provincia di Monza e Brianza, la cui previsione è ricompresa nel Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali redatto da RFI a settembre 2023 per il potenziamento della linea ferroviaria Seregno-Carnate-Bergamo-Treviglio-Cremona, quale rivisitazione del progetto della cosiddetta Gronda Est ferroviaria (che prevedeva la realizzazione, ora di fatto stralciata, di un nuovo tratto di linea trasversale tra Carnate e la tratta Bergamo-Treviglio);

- un nuovo ponte stradale, ad oggi solamente ipotizzato, indicativamente in corrispondenza del corridoio di salvaguardia della Tratta D del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo, il cui tracciato è stato modificato con la rivisitazione del progetto definitivo della Pedemontana, che ne introduce la cosiddetta Tratta D "breve" (stralciando, di fatto, il percorso autostradale inizialmente ipotizzato tra Vimercate e Brembate/Osio).

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, il Comune è direttamente interessato dalla previsione (indicata nel PTM e nel PUMS di Città metropolitana di Milano, con alternative tipologiche e di tracciato ancora da valutare) di estensione del servizio di trasporto pubblico rapido di massa dal capolinea della metropolitana M2 di Gessate fino a Trezzo, il cui nuovo attestamento si configurerà come un LUM di rilevanza metropolitana del PTM.

Anche per quanto riguarda il sistema della ciclabilità, Città metropolitana prevede, con il proprio Biciplan "Cambio", la futura realizzazione di una nuova linea ciclabile radiale che raggiunge il territorio di Trezzo, nello specifico la linea n. 4, che si sviluppa a sud dell'autostrada in direzione Bergamo, incrociando anche la Greenway Adda che, come detto, si sviluppa lungo la sponda del Fiume.

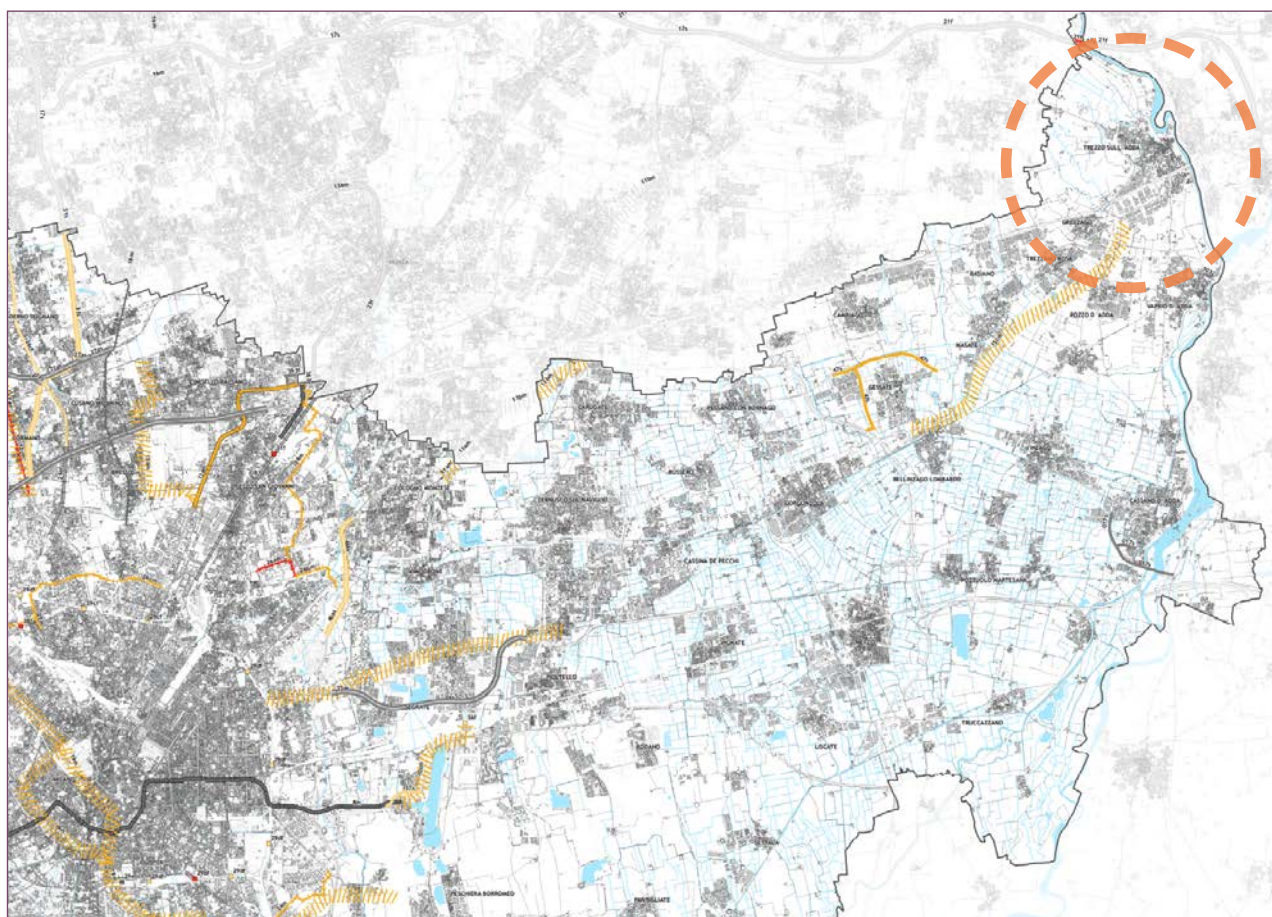
Infine, con l'attuazione del nuovo Programma di Bacino del TPL, vi è la previsione di revisione dei percorsi delle autolinee dell'intera area del Vimercatese, a cui afferisce anche Trezzo. Nello specifico, con la gerarchizzazione delle linee e l'individuazione dell'autostazione di Vimercate quale "nodo di simmetria" dell'orario, il Comune sarà servito dalla linea primaria Z321 e dalla linea secondaria Z322 riorganizzate, rispetto allo stato attuale, nel percorso e nell'arco di servizio dell'offerta, oltre che dall'altra linea primaria Z301, proveniente da Bergamo via autostrada, con nuovo attestamento, in relazione al futuro prolungamento della linea metropolitana M1 di Milano, a Cinisello Bettola.

PTM – Piano Territoriale Metropolitano (DCM n. 16 dell'11 maggio 2021)

Il PTM, per quanto attiene al sistema infrastrutturale, sul quale si basa il disegno territoriale per l'area metropolitana, riporta il quadro complessivo degli interventi sovraordinati previsti per potenziare la rete primaria delle infrastrutture di mobilità di rilevanza metropolitana (classificati in base al grado di efficacia localizzativa), delle principali proposte viabilistiche di scala sovracomunale presentate dai Comuni (PGT vigenti al gennaio 2020) e della classificazione dei nodi di stazione/

fermata del trasporto pubblico di forza. Viene, inoltre, affrontato il tema dell'integrazione e della governance dei trasporti (la cui più puntuale declinazione è demandata al PUMS), disciplinando la coerenza tra il sistema della mobilità e il territorio, regolando i rapporti tra le reti di trasporto e gli sviluppi insediativi e definendo le modalità per qualificare le trasformazioni anche dal punto di vista dell'accessibilità e dello sviluppo sostenibile del sistema della mobilità, privilegiando la razionalizzazione dei sistemi esistenti, il miglioramento dell'offerta del trasporto pubblico ed il rafforzamento dei nodi di interscambio. Questi ultimi, nel caso siano di rilevanza metropolitana o sovracomunale, sono qualificati come LUM – Luoghi Urbani per la Mobilità, ossia aree nell'intorno delle principali fermate del trasporto pubblico (esistenti o previste) entro le quali organizzare funzioni e servizi compatibili e sinergici con il ruolo di interscambio modale e con il fine di privilegiare la connettività pubblica.

PTM – Sistema infrastrutturale



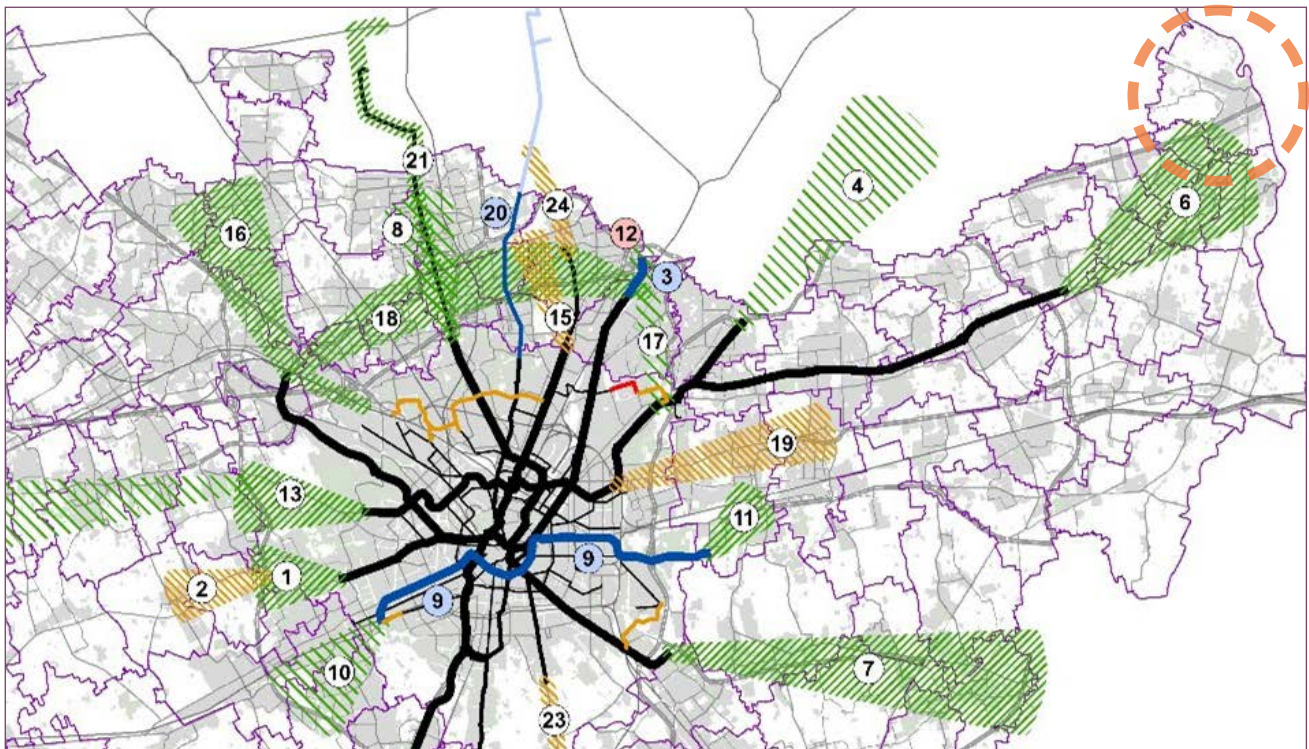
PUMS – Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Milano (DCM n. 15/2021)

Affronta il tema della mobilità e dei trasporti con un nuovo approccio, che mette al centro le politiche di gestione della domanda, volte

a contenere gli impatti sull'ambiente, con una visione sostenibile, integrata ed inter/multisetoriale. La sua predisposizione è obbligatoria per le Città metropolitane, anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa. Il sistema di obiettivi/strategie/azioni in esso definite (da mettere in atto nelle varie fasi temporali di validità) è articolato rispetto a temi che rispecchiano l'organizzazione delle funzioni amministrative e la struttura operativa dell'Ente. Il concretizzarsi delle azioni in un "progetto di Piano" si esplicita attraverso diversi strumenti, quali schemi cartografici di assetto degli Scenari di Piano, indicazioni sui temi di gestione della mobilità e direttive tecniche da attuare in modo omogeneo sul territorio, a prescindere dal soggetto attuatore.

Oltre ad azioni di carattere generale e trasversale volte allo sviluppo di una gestione più sostenibile della mobilità (trasporto pubblico, ciclabilità, intermodalità, sistemi di sharing, veicoli ad alimentazioni alternative, politiche di mobility management), il PUMS conferma il ruolo dei LUM e ribadisce le progettualità di scala ampia e di più lungo orizzonte temporale di attuazione già indicate nel PTM.

PUMS – Schema di assetto della rete trasporto rapido di massa



Programma dei Servizi di Bacino del TPL e Sistema Tariffario Integrato STIBM

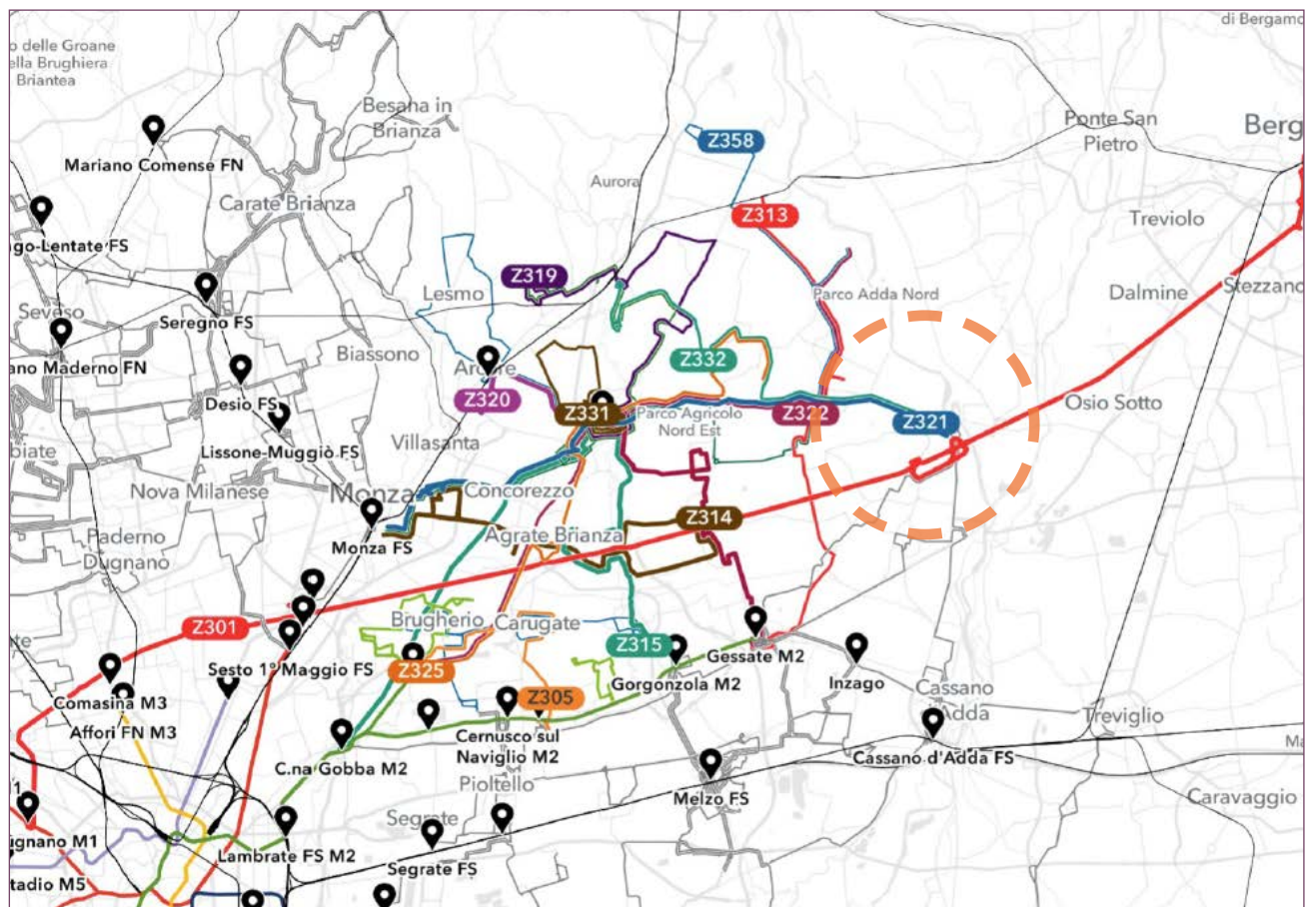
Tra i compiti dell'Agenzia per il TPL del Bacino di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia vi è la predisposizione del Programma dei Servizi di Bacino, finalizzato alla riorganizzazione complessiva della rete delle autolinee, secondo principi di gerarchizzazione, integrazione, sostenibilità

economica, competitività e rispondenza alle effettive esigenze della domanda.

Non essendo stato possibile espletare le procedure di affidamento dei nuovi servizi di TPL nei tempi previsti dal primo Programma del gennaio 2019, a causa dell'insorgenza dell'emergenza pandemica Covid-19, è stata autorizzata la proroga dei Contratti di Servizio in essere ed è stato avviato l'aggiornamento del Programma medesimo, con l'obiettivo di adeguarlo alle trasformazioni urbanistiche e insediative intercorse, allo sviluppo dei progetti infrastrutturali riguardanti le reti di trasporto pubblico di forza, alle mutate esigenze di mobilità delle persone e all'attuale quadro delle risorse economiche disponibili, con una ridefinizione anche dei lotti di affidamento dei servizi di TPL stessi. L'Aggiornamento del Programma di Bacino per i Lotti 2, 3, 4 e 5 (ossia esclusi i Lotti di Milano ed Area Urbana e della Provincia di Pavia) è stato adottato dal CdA dell'Agenzia a febbraio 2025 ed è ora in attesa dell'acquisizione del parere regionale.

L'Agenzia ha predisposto anche il Regolamento Tariffario STIBM del Bacino del TPL, che prevede un criterio di tariffazione del servizio pubblico fondato su principi di equità, univocità e integrazione, indipendentemente dal gestore, dal mezzo utilizzato e dalla

Aggiornamento del Programma di Bacino del TPL – Rete di progetto del Lotto 2, ambito di progetto B03 Vimercatese



classificazione del servizio, ma funzione solo del numero di corone concentriche rispetto a Milano attraversate nello spostamento. Dal luglio 2019 esso è entrato in funzione, in fase transitoria, per la porzione del territorio di riferimento del Bacino che ricomprende la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza.

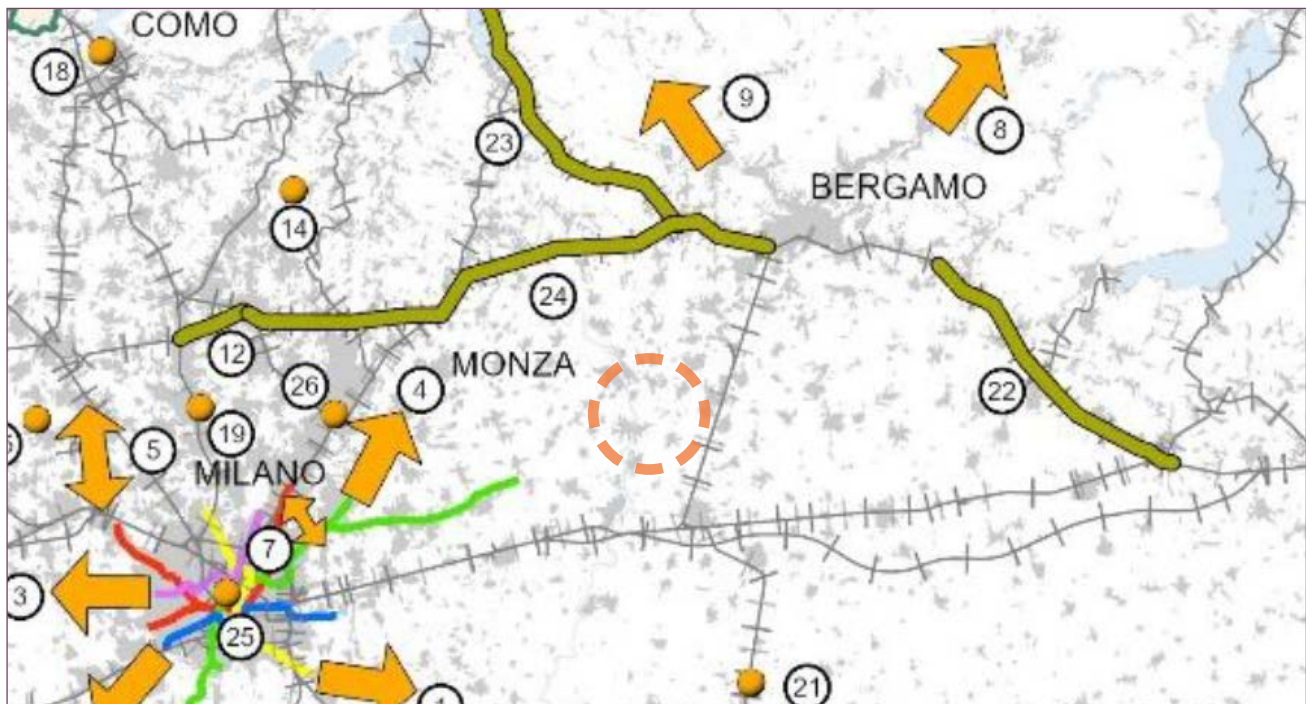
PRMT – Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (DCR n. X/1245/2016)

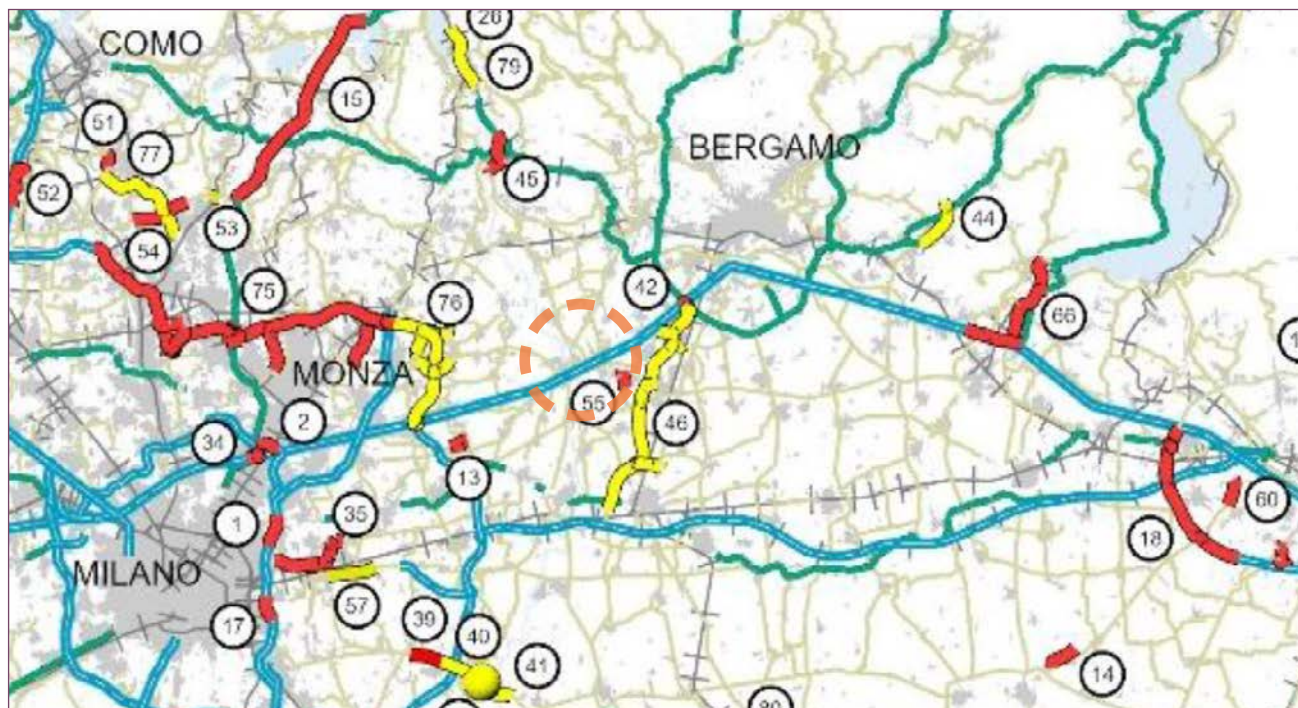
È uno strumento di programmazione che delinea il quadro di riferimento dello sviluppo futuro del sistema delle relazioni di mobilità di persone e merci alla scala regionale, finalizzato ad orientare le scelte infrastrutturali e a rafforzare la programmazione integrata di tutti i servizi (trasporto su ferro e su gomma, navigazione, mobilità ciclistica) per migliorare la connettività, assicurare libertà di movimento, garantire accessibilità al territorio e qualità e sicurezza dei trasporti, favorire lo sviluppo della mobilità integrata e promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti.

Aggiornamenti annuali al PRMT sono effettuali con la pubblicazione degli Strumenti Operativi del PTR (l'ultimo dei quali del dicembre 2024), che aggiornano gli obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale, ossia, tra gli altri, lo stato di attuazione dei progetti indicati nel PRMT stesso.

A luglio 2023 è stato avviato il procedimento di aggiornamento complessivo del PRMT, in considerazione dell'evoluzione delle esigenze di mobilità e degli stili di vita emergenti, in ottica di sostenibilità e in

Aggiornamento del PRMT – Interventi sulla rete ferroviaria, metropolitana e metro tranviaria nello scenario oltre il 2032





sinergia con la pianificazione territoriale e ambientale, e a dicembre 2024 si è tenuta la seconda conferenza di VAS, con presentazione della nuova documentazione tecnica, messa a disposizione per la raccolta di pareri, contributi e osservazioni. Le mappe riportate individuano gli interventi su rete ferroviario e stradale tracciati a seguito del procedimento di aggiornamento complessivo del PRMT.

PRMC – Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (DGR n. X/1657/2014)

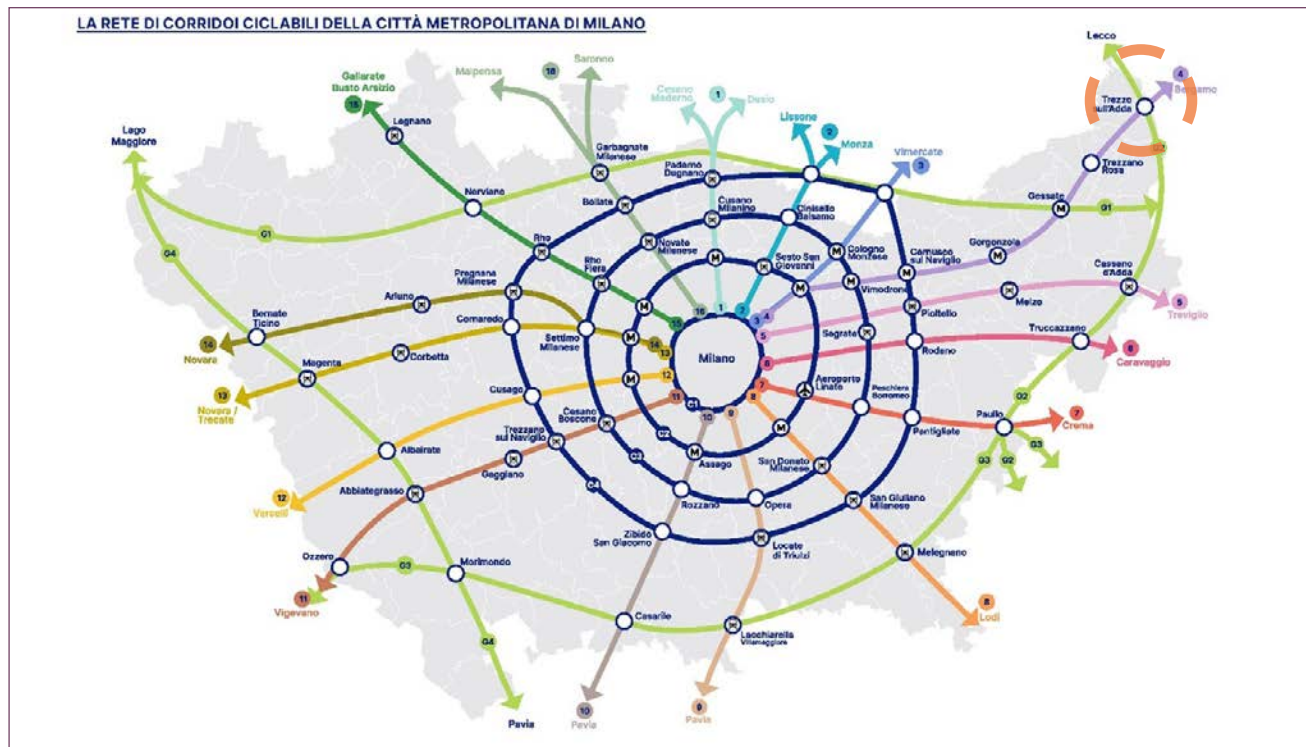
Ha la finalità di perseguire, attraverso l'individuazione di una rete ciclabile di scala regionale (da connettere e integrare con i sistemi ciclabili provinciali e comunali), obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio lombardo, garantendo lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta, in ambito urbano ed extraurbano, per gli spostamenti quotidiani e per il tempo libero. Tra le azioni da esso già attuate vi è la ricognizione dei percorsi ciclabili provinciali esistenti o in programma, che ha portato alla definizione dei PCIR – Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale, costituiti da tratti non sempre già consolidati e percorribili con un buon grado di sicurezza per il ciclista, per i quali dovranno essere prioritariamente definiti gli interventi di risoluzione delle criticità.

A luglio 2023 è stato avviato il procedimento di aggiornamento del PRMC, in considerazione dell'evoluzione della mobilità ciclistica degli ultimi anni e delle modifiche normative intervenute in materia di infrastrutture ciclabili, e a dicembre 2024 si è tenuta la seconda conferenza di VAS, con presentazione della nuova documentazione tecnica, messa a disposizione per la raccolta di pareri, contributi e osservazioni.

“Cambio” – Biciplan della Città metropolitana di Milano (DCM ottobre 2021)

Elabora le linee di indirizzo per lo sviluppo della ciclabilità a livello metropolitano, individuando una visione complessiva della mobilità ciclabile e delineando strategie e interventi per promuovere ed incrementare l'uso della bicicletta per gli spostamenti quotidiani e ricreativi/turistici anche di carattere intercomunale. Le azioni previste riguardano sia l'infrastruttura materiale (percorsi, spazi di sosta e servizi) sia l'infrastruttura immateriale (politiche di incentivazione e strumenti di governance innovativa). Esso individua una rete di corridoi ciclabili costituita da linee super-ciclabili (circolari, radiali e greenway) che connettono i principali servizi, i luoghi per il tempo libero, le aziende e le stazioni. La rete “Cambio” è integrata con la rete secondaria dei percorsi ciclabili di collegamento con il territorio attraverso interventi di ciclabilità diffusa.

“Cambio” – Rete di corridoi ciclabili della Città metropolitana di Milano



Ambiente

Il Comune di Trezzo sull'Adda, collocato nella zona a nord-est di Milano, si estende su circa 13 km quadrati con un territorio eterogeneo. Trezzo sull'Adda ha vissuto una trasformazione urbanistica e demografica nel corso degli anni tale da trasformarlo da realtà prettamente agricola a uno più cittadino e industriale. Attualmente, infatti, il 34,5% del territorio è urbanizzato.

Nonostante questo, grazie alla presenza dell'oasi di protezione faunistica e di ripopolamento l'Oasi le Foppe e il fiume Adda, tutelato dal Parco Adda Nord e il Parco naturale dell'Adda, Trezzo è riuscito a salvaguardare una consistente porzione di aree agricole (46,5%), di cui l'89,5% è costituito da terreni volti al seminativo, e territori boschivi (13,6%). Ulteriore elemento distintivo del Comune è la presenza di cavoni nel territorio, fondamentale per il drenaggio delle acque.

Vincoli ambientali sovracomunali

Istituita con la Legge Regionale 86/1983, il Parco Adda Nord è un'area protetta di grande rilevanza naturalistica e storica. Estendendosi lungo le rive del fiume Adda, dalla diga di Olginate fino a Trezzo sull'Adda e Cassano d'Adda, è gestita da un Consorzio che raggruppa province e comuni, con l'obiettivo di tutelare il ricco patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale del territorio. Trezzo sull'Adda riveste un ruolo di primaria importanza tra i Comuni che compongono il Parco poiché situato in un punto di confine e di pregio ambientale.

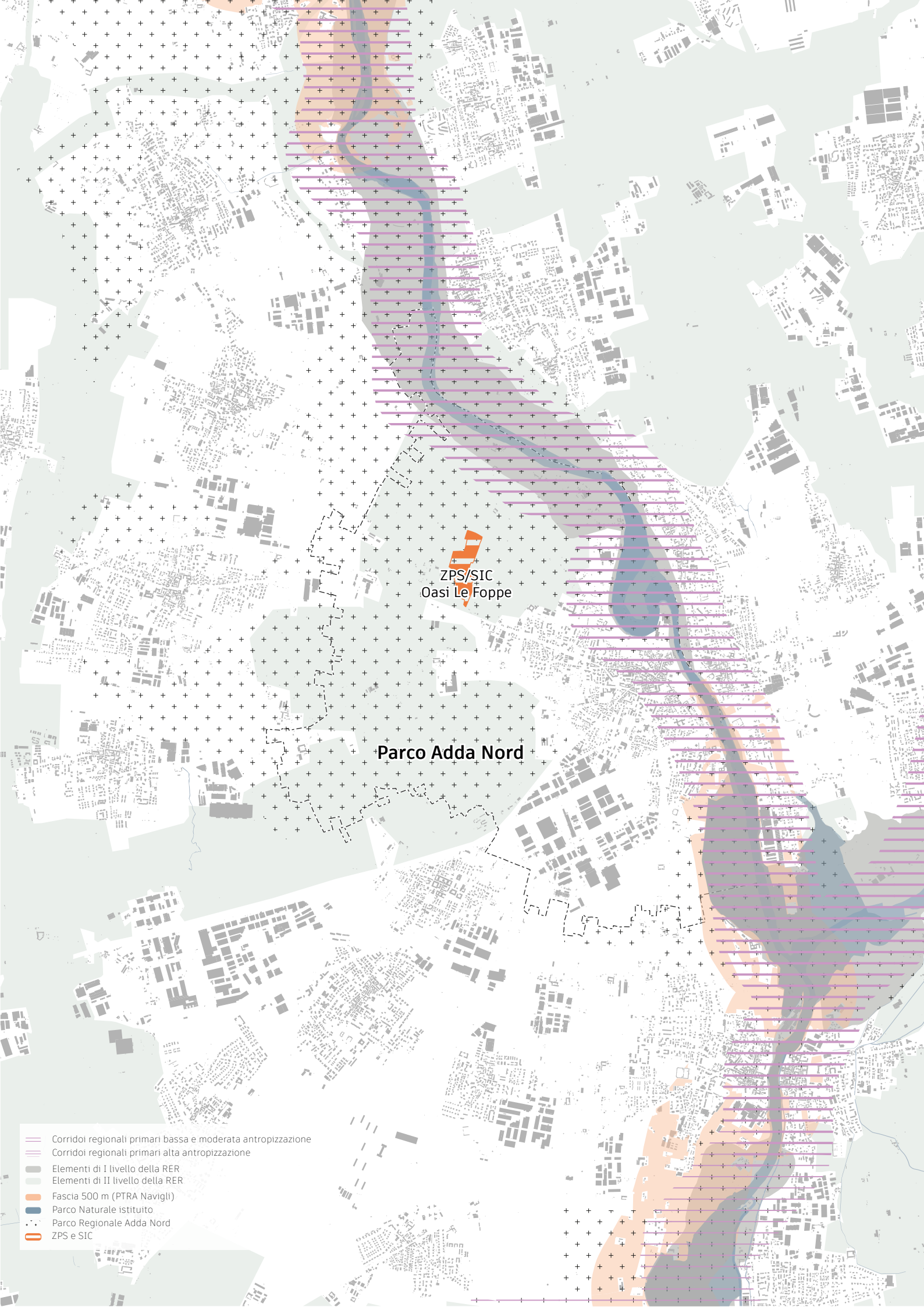
Il decreto Legislativo n.42 del 22 gennaio 2004, noto come "Testo unico dei beni culturali e del paesaggio", stabilisce le normative per la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

Questo patrimonio si compone:

- Beni culturali: si tratta di beni immobili e mobili che rivestono un interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, oltre ad altri elementi riconosciuti dalla legge come testimonianze di civiltà. Questi beni culturali, spesso definiti "vincoli monumentali", sono specificati negli articoli 10,11 e 12 del D.Lgs. n. 42/2004 (che riprende la precedente L. 1089/39 sulle Cose d'interesse artistico e storico);
- Beni paesaggistici: comprendono gli immobili e le aree che esprimono i valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. In questa categoria rientrano i "beni ed aree di notevole interesse pubblico" (i cosiddetti "vincoli storico-architettonici" e "vincoli ambientali e paesistici") definiti all'articolo 136 del D.Lgs. n. 42/2004 (derivante dalla L. 1497/39 sulle Bellezze naturali), nonché le fasce e le aree del territorio di interesse paesaggistico, individuate per categorie geografiche a prevalente contenuto naturalistico e indicate all'articolo 142 del D.Lgs. n. 42/2004 (già L. 431/85 "Galasso").

Nel territorio di Trezzo sull'Adda si possono ammirare significative testimonianze di architettura e edifici vincolati, quali la centrale idroelettrica Taccani e il Castello Visconteo. La centrale, progettata dall'architetto G. Moretti e inaugurata nel 1906, è tuttora in funzione e testimonia l'importante storia dello sviluppo energetico locale.

Trezzo ha vissuto una trasformazione urbana rilevante, pur mantenendo un equilibrio con l'ambiente naturale: se il 34,5% del territorio è urbanizzato, il 46,5% è agricolo (soprattutto seminativo) e il 13,6% boschivo. Importanti aree naturali includono l'Oasi le Foppe, il fiume Adda e i cavoni per il drenaggio delle acque



ZPS/SIC
Oasi Le Foppe

Parco Adda Nord

- Corridoi regionali primari bassa e moderata antropizzazione
- Corridoi regionali primari alta antropizzazione
- Elementi di I livello della RER
- Elementi di II livello della RER
- Fascia 500 m (PTRA Navigli)
- Parco Naturale istituito
- Parco Regionale Adda Nord
- ZPS e SIC

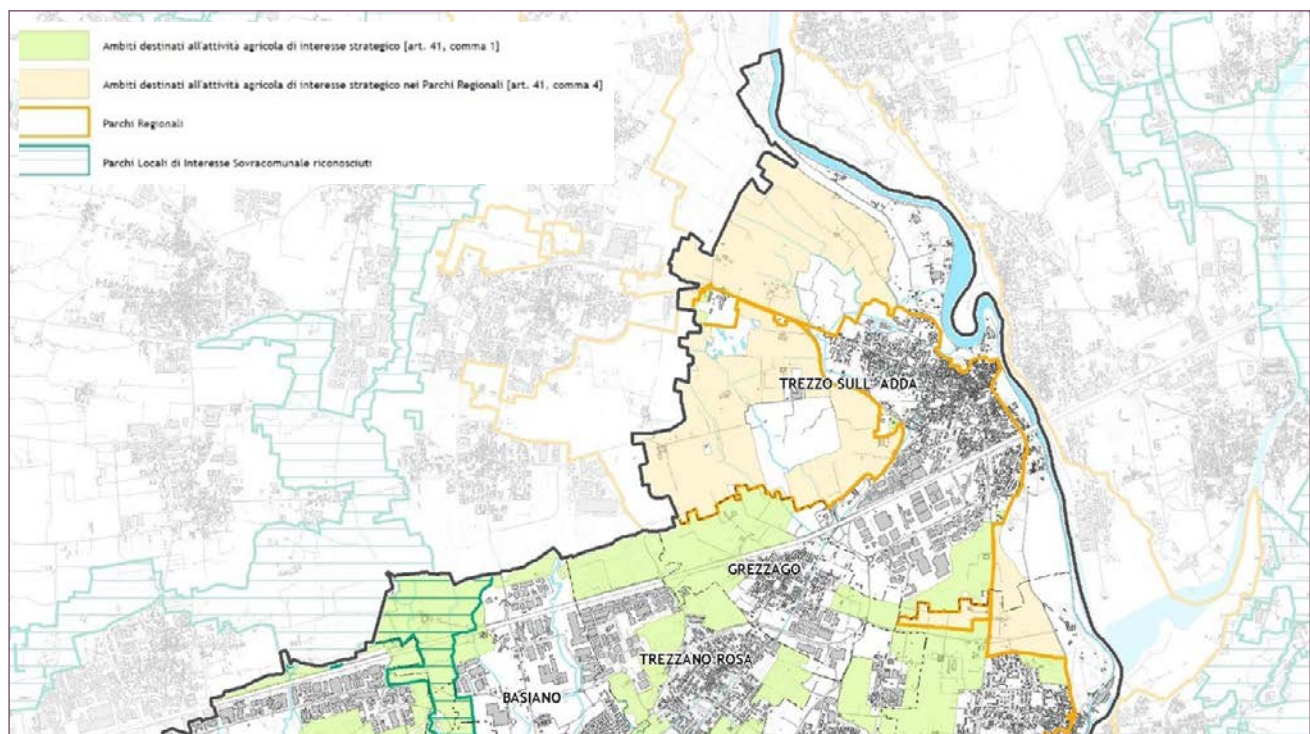
Adiacente alla centrale sorge il Castello, eretto nel XIV secolo dai Visconti, un simbolo della storia e del potere della famiglia, che costituisce un polo di attrazione culturale con la sua torre, i sotterranei e le prigioni. Entrambe queste strutture rappresentano non solo beni storico-architettonici di notevole interesse pubblico, ma si inseriscono anche in un contesto paesaggistico di grande valore, sottolineando la stretta interconnessione tra il patrimonio costruito e l'ambiente naturale circostante.

PTM – Piano Territoriale Metropolitano (DCM n.16 dell'11 maggio 2011)

Il Piano Territoriale Metropolitano stabilisce indirizzi di valorizzazione, uso e tutela specifici prioritari per le aree destinate all'attività agricola di interesse strategico. Queste zone del territorio sono caratterizzate da una notevole importanza dell'attività agricola, un'estensione e una continuità territoriale adeguate, nonché un'alta produttività dei suoli, in conformità con la DGR n. VII/8059 del 19.09.2008. Tali indirizzi mirano a potenziare la multifunzionalità delle aree agricole, e alla valorizzazione delle produzioni tipiche, di pregio, legate alla tradizione locale e di nicchia, specialmente nelle zone di agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta, anche tramite l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori.

Molte aree agricole del territorio comunale di Trezzo sull'Adda rientrano nella classificazione di Ambiti Agricoli Strategici.

Ambiti agricoli strategici del PTM

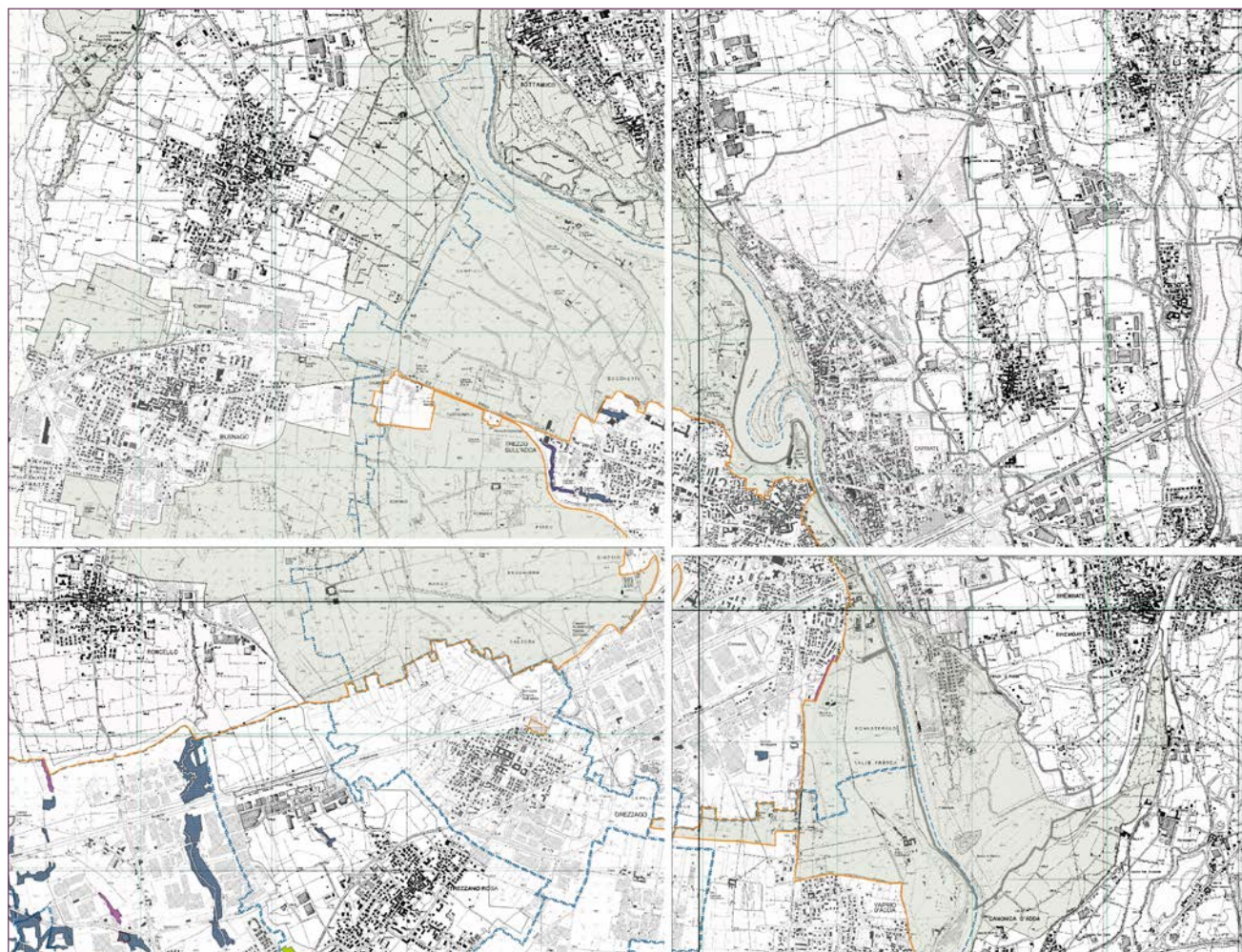


PIF – Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano (2015 - 2030) (DCM n.8/2016)

Il Piano di Indirizzo Forestale rappresenta un piano settoriale del PTCP che funge da collegamento tra la pianificazione forestale e quella territoriale. Esso svolge un ruolo di analisi e indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale di sua competenza, supporta la definizione delle priorità nell'assegnazione di incentivi e contributi e individua le attività selvicolturali da realizzare. Il PIF ha il compito di identificare e delimitare le aree classificate come "bosco", definire le modalità e i limiti per le autorizzazioni relative alle loro trasformazioni o cambi di destinazioni d'uso, e stabilire le tipologie, le caratteristiche qualitative, quantitative e la localizzazione degli interventi compensativi necessari.

Nel Comune di Trezzo sull'Adda, il PIF individuava una superficie boscata pari a 147,13 ha nel 2004 e, nel 2013, pari a 149,30 ha

Carta del Piano di indirizzo forestale (PIF)



Dati ambientali

I dati rilevati dalle centraline di ARPA Lombardia nel territorio metropolitano indicano una leggera diminuzione tendenziale degli inquinanti atmosferici, un risultato attribuibile in parte alla deindustrializzazione e al miglioramento delle tecnologie di abbattimento delle emissioni. Tuttavia, le mappe delle emissioni elaborate da INEMAR evidenziano una situazione critica per il Comune di Trezzo sull'Adda.

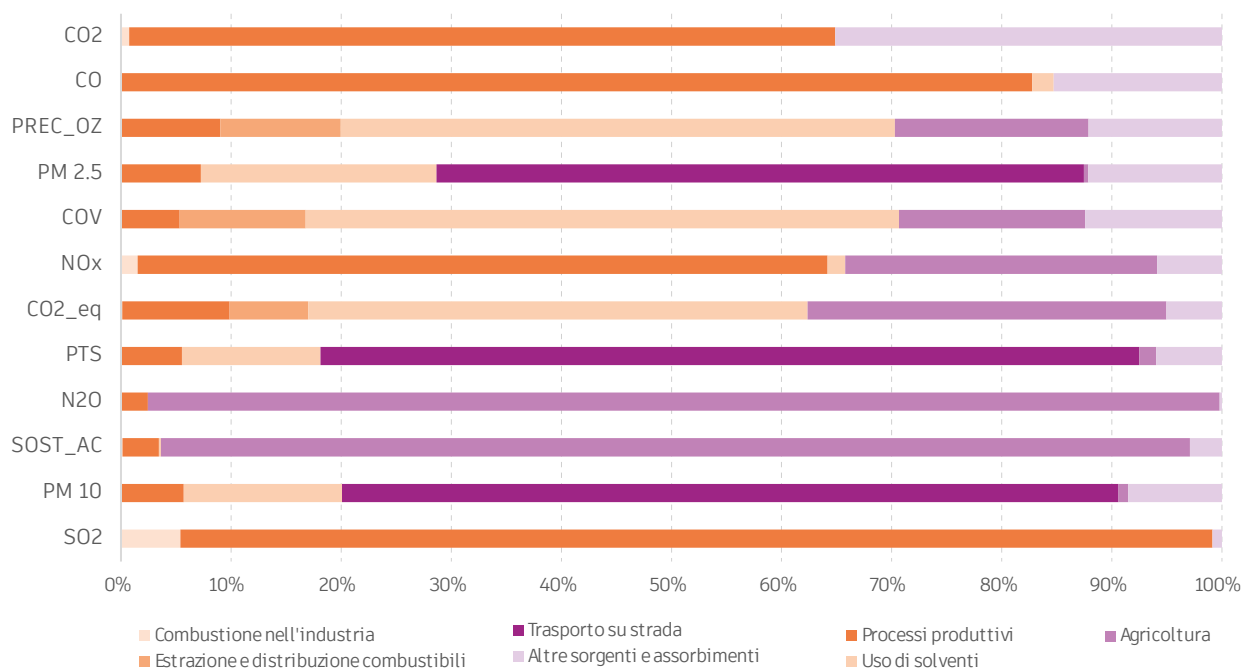
I settori con la percentuale maggiore di emissione sono rappresentati dal trattamento e smaltimento dei rifiuti (57,66%), seguito dal trasporto su strada (22,58%) e dalla combustione non industriale (9,30%).

Il Comune di Trezzo sull'Adda conserva ancora una significativa presenza agricola, che copre circa il 47% della sua superficie. I territori agricoli sono prevalentemente costituiti da seminativi (89,5%), seguiti da prati semipermanenti (9,5%), orti familiari (3,6%) e colture orto – florale – vivaistiche (0,7%).

Per quanto concerne le aree di naturalità, che ricoprono circa il 14% della superficie territoriale di Trezzo, sono costituite principalmente da boschi di latifoglie (41,6%), con una discreta presenza di formazioni ripariali (21,4%) e cespuglieti (5,4%).

PRINCIPALI FATTORI INQUINANTI DIVISI PER SETTORE DI EMISSIONE

Elaborazione su base dati INEMAR



I dati elaborati da LIMeco, utilizzato per derivare lo stato dei nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e le condizioni di ossigenazione dei corsi d'acqua, non riscontrano particolari problemi per quanto concerne lo stato ecologico dei corsi d'acqua superficiali, ma restituiscono uno stato delle acque "non buono" riguardo lo stato chimico.

▪ STATO ECOLOGICO CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI: INDICE LIMECO

Elaborazione su base dati ARPA Lombardia (2023)

Corso d'acqua	Comune	Classe di qualità
Adda (fiume)	Trezzo sull'Adda (MI)	ELEVATO
Naviglio Martesana (canale)	Milano (MI)	ELEVATO

▪ STATO CHIMICO CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Elaborazione su base dati ARPA Lombardia (2023)

Corso d'acqua	Comune	Stato chimico
Adda (fiume)	Trezzo sull'Adda (MI)	NON BUONO
Naviglio Martesana (canale)	Milano (MI)	BUONO

Il progetto Metro ADAPT di Città Metropolitana di Milano

Il progetto Metro ADAPT si propone di integrare le strategie di contrasto al cambiamento climatico all'interno della Città Metropolitana di Milano. In particolare, mira a promuovere la creazione di una governance solida e condivisa tra tutte le autorità locali in materia di cambiamento climatico, e a sviluppare gli strumenti necessari per implementare efficaci misure di adattamento. Un aspetto significativo del progetto è dedicato alla condivisione e alla diffusione degli strumenti e delle buone pratiche elaborate con altre aree metropolitane italiane ed europee.

Metro ADAPT si concentra su alcune problematiche climatiche più rilevanti nelle aree metropolitane, in particolare le ondate di calore, le isole di calore urbane e le alluvioni locali.

Per minimizzare i gravi rischi associati ai cambiamenti climatici, è essenziale mantenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, rendendo prioritarie le azioni volte a ridurre le emissioni di gas climalteranti.

L'obiettivo del progetto è stato quello di realizzare, per il territorio della Città Metropolitana di Milano, un'analisi del rischio legato alle temperature estreme, con un focus sulla popolazione più vulnerabile (anziani e bambini) durante le ondate di calore estive.

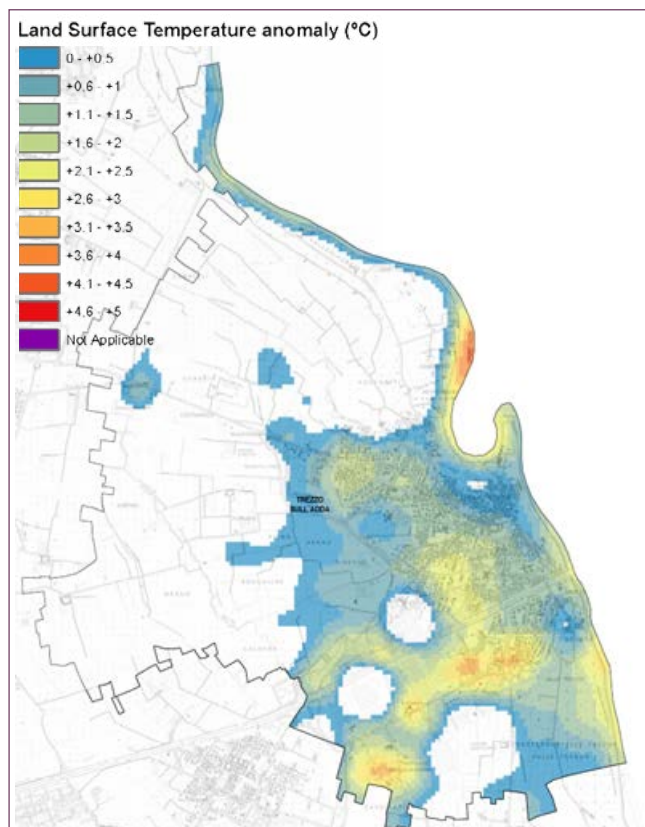
Per le pubbliche amministrazioni è fondamentale importanza conoscere con precisione le aree urbane in cui si manifesta il fenomeno delle isole di calore, al fine di adottare misure di pianificazione urbanistica orientate all'implementazione di strumenti di adattamento climatico, come ad esempio l'installazione di infrastrutture verdi e blu.

A tale fine, sono state elaborate diverse mappe relative all'intero territorio della Città Metropolitana di Milano e a ciascuno dei suoi 133 Comuni.

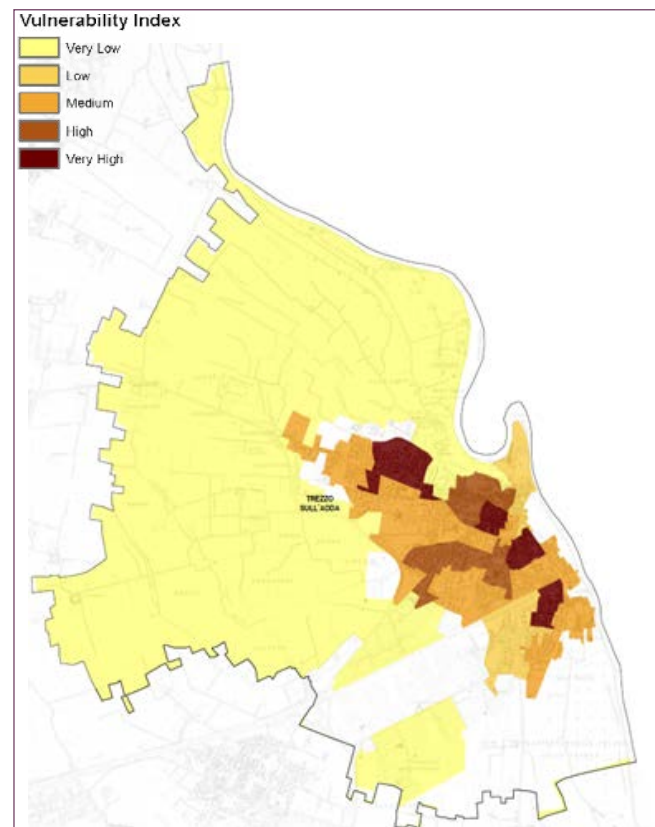
Partendo dalla mappa delle anomalie termiche notturne (definita come la differenza tra la temperatura rilevata in ambito urbano e la temperatura minima di riferimento misurata nell'area circostante), integrata con i dati di censimento della popolazione ISTA 2011, sono state prodotte mappe di rischio per la popolazione più vulnerabile (anziani con più di 70 anni e bambini con meno di 10 anni) rispetto al fenomeno delle isole di calore urbano.

In particolare, per il Comune di Trezzo sull'Adda si rilevano superamenti maggiori di 3° della anomalia termica notturna in una piccola porzione di territorio, situata a nord est del Comune, sede di uno stabilimento produttivo e si sottolinea la presenza di aree urbane con indice di vulnerabilità medio-alta nel centro abitato del Comune.

Anomalia termica del suolo (PTM)



Indice di vulnerabilità (PTM)



Paesaggio

Cresciuta intorno a due nuclei storici sorti sulle sponde del fiume Adda, la città di Trezzo s/A presenta numerosi elementi architettonici, naturalistici e paesaggistici di pregio che le conferiscono un ruolo di rilievo nel sistema dell'alta pianura terrazzata milanese

Lo sviluppo storico e urbano di Trezzo sull'Adda

Lo sviluppo di Trezzo sull'Adda si articola attorno a due nuclei storici principali, ben riconoscibili nella levata IGM del 1888.

Il nucleo originario della città si colloca in un'ansa del fiume Adda e si sviluppa su una rupe, oggi dominata dalle rovine del Castello Visconteo, voluto da Bernabò Visconti. La posizione strategica del castello, eretto su un promontorio che si protende verso la provincia di Bergamo, ha reso storicamente il territorio di Trezzo un nodo cruciale, prima per la difesa e oggi per il collegamento tra le due province.

Alla base della rupe si trova l'imponente Centrale Idroelettrica Tacconi, realizzata nel 1906 su iniziativa dell'imprenditore tessile Cristoforo Benigno Crespi. L'edificio, in stile modernista, si integra armoniosamente con l'ambiente circostante: i rivestimenti in ceppo dell'Adda, pietra locale, e le merlature richiamano le forme del castello sovrastante, creando un dialogo architettonico tra storia e modernità.

Nel centro storico si trova anche l'Oratorio di San Rocco, costruito intorno al 1576 e ampliato nel corso del XVIII secolo, ma ancora oggi leggibile nella sua configurazione originaria.

Il secondo nucleo, Concesa, sorge circa un chilometro a sud del centro storico di Trezzo. Si sviluppa su un poggio che domina l'Adda, nei pressi dello sbarramento che dà origine al Naviglio della Martesana. In questa frazione si trova il Santuario della Divina Maternità, edificato nel 1641, e la villa Gina, risalente al XVI secolo, che oggi ospita la sede del Parco Adda Nord.

Altri elementi iconici che troviamo disseminati sul territorio trezzese sono le fornaci. La storia delle fornaci è strettamente legata allo sviluppo industriale della zona, caratterizzata dalla presenza di ricche riserve di argilla e alla vicinanza strategica con un'importante via d'acqua. Le fornaci sono rimaste operative fino agli anni '60-'70, ad eccezione dell'unica ancora attiva che si localizza nelle aree agricole tra Trezzo e Busnago. L'estrazione dell'argilla generava profonde buche, le "foppe", che hanno dato il nome all'area trasformata in oasi dal WWF nei primi anni 2000; l'area oggi è stata ampliata con l'inaugurazione, nella primavera del 2025, dell'oasi WWF dell'ex fornace dell'Adda. Le altre fornaci (es. S. Martino, Radaelli) sono ad oggi oggetto di trasformazione e riconversione a destinazione residenziale.

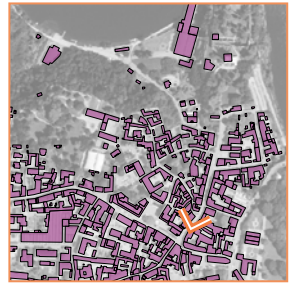
Il territorio urbano consolidato

Il territorio urbanizzato e consolidato del Comune si articola in tre ambiti principali, ben distinti e riconoscibili:

Nuclei di antica formazione

Il centro storico di Trezzo ricalca l'impianto urbano documentato nel Catasto Teresiano del 1721. L'area comprende lo sperone del castello e il tessuto urbano delimitato dalle vie Biffi ad est, Gramsci a sud, vicolo Chiuso ad ovest e dal parco comunale (ex Villa Visconti). Lo sviluppo urbanistico si è organizzato attorno a edifici a corte, spesso corredati da parchi e giardini storici, e a edifici industriali di rilievo che testimoniano la storia economica del territorio.

La frazione di Concesa si struttura invece attorno al Santuario della



Via Valverde

Divina Maternità e a Villa Gina, con una tipica disposizione lineare lungo l'asse viario. Anche qui sono presenti insediamenti a corte che evidenziano il passato agricolo della frazione.

Ambiti consolidati a funzione prevalentemente residenziale

Questi ambiti comprendono le aree urbane che si estendono dai margini del centro storico verso Capriate (nord), verso Concesa (sud) e lungo via Mazzini e via Brasca. Le nuove urbanizzazioni si caratterizzano per una variegata diffusione di tipologie abitative. Nei comparti sviluppati tra gli anni '90 e 2000 si vede la prevalenza di villette a schiera con giardini privati, mentre nei comparti realizzati più recentemente si sono diffuse per lo più palazzine plurifamiliari e piccoli condomini. L'impianto urbano è caratterizzato dalla presenza di lotti ampi, dove gli edifici sono distanziati da aree verdi pubbliche e semi-pubbliche.

Si rileva una buona integrazione con i servizi di prossimità, che evidenzia un buon livello di accessibilità e di qualità del costruito. Alcuni interventi recenti si trovano in una situazione di disconnessione funzionale con il centro storico, ma la realizzazione di attrezzature pubbliche nei comparti periferici del tessuto (es. scuola e aree sportive) ha consentito il mantenimento di una buona raggiungibilità del sistema pubblico.

2 - ambiti consolidati a funzione prevalentemente residenziale



Via Brasca

Ambiti consolidati a funzione produttiva e terziaria

Le aree produttive di Trezzo si sviluppano principalmente lungo gli assi stradali extraurbani. La posizione strategica rispetto all'autostrada A4 e alla SP2 rende queste zone appetibili per attività logistiche, manifatturiere e terziarie. La principale zona industriale trezzese è a sud-ovest (area SP2/A4/viale Lombardia) ed ospita capannoni moderni, con aziende di logistica, meccanica, elettronica e servizi tecnici. La porzione a sud dell'asse autostradale presenta un'urbanizzazione a "maglia aperta" con insediamenti distanziati e ampi piazzali. La zona a nord è invece prevalentemente destinata a piccole e medie imprese artigianali con edifici monofunzionali (spazi produttivi con annessa palazzina per uffici e funzioni terziarie). L'altra piccola zona non residenziale si localizza sulla SP2 verso Busnago; recentemente riqualificata, è occupata da strutture commerciali e logistiche, in continuità con il vicino centro commerciale Globo.

In ultimo, sono presenti anche piccole imprese affogate nel tessuto residenziale, ma sono poco numerose e, in alcuni casi, sottoutilizzate o non più utilizzate.

3 - ambiti consolidati a funzione prevalentemente produttiva o terziaria



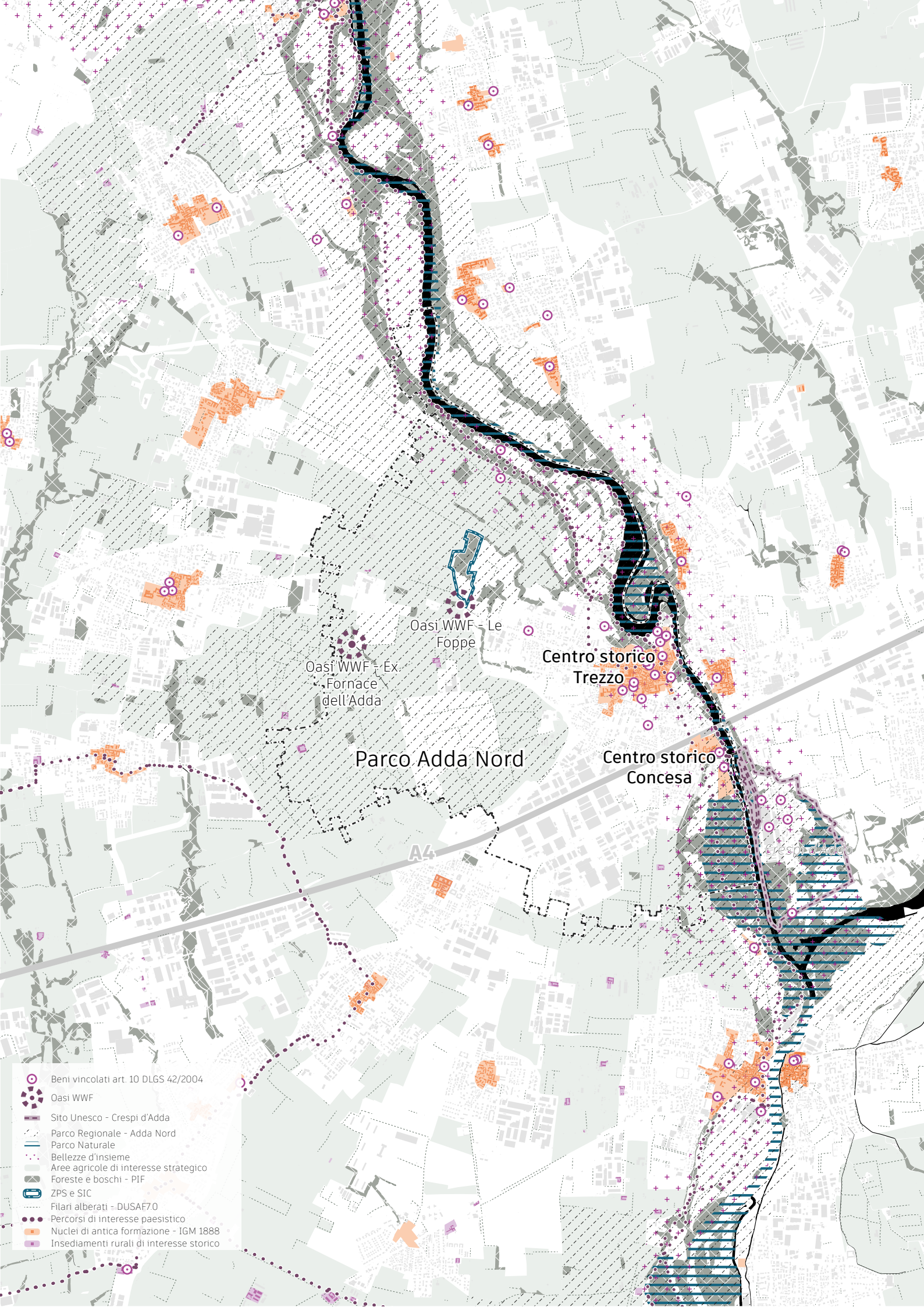
Via Mazzini

Il territorio extraurbano

Il territorio non urbanizzato di Trezzo sull'Adda ha un'identità fortemente marcata dalla presenza del fiume Adda, da un paesaggio agricolo ben conservato e da importanti infrastrutture che lo connettono al contesto metropolitano e regionale

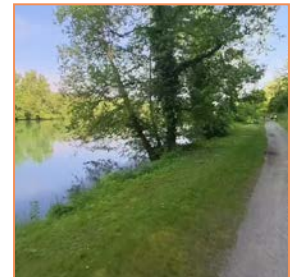
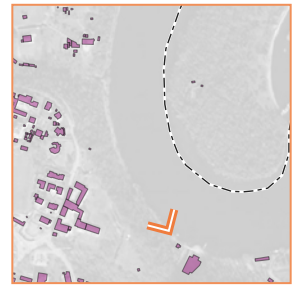
L'ambito fluviale del fiume Adda

Il tratto dell'Adda che interessa Trezzo è ricco di valore paesaggistico e storico, partendo dal Castello Visconteo, borgo del IV-III secolo a.C., e dalla Centrale Taccani, costruita per fornire energia al vicino cotonificio di Crespi d'Adda. Sono presenti inoltre sentieri e percorsi ciclopeditoni (tra cui un percorso di interesse regionale), aree boscate, zone umide



- Beni vincolati art. 10 DLGS 42/2004
- Oasi WWF
- Sito Unesco - Crespi d'Adda
- Parco Regionale - Adda Nord
- Parco Naturale
- Bellezze d'insieme
- Aree agricole di interesse strategico
- Foreste e boschi - PIF
- ZPS e SIC
- Filari alberati - DUSAF7.0
- Percorsi di interesse paesistico
- Nuclei di antica formazione - IGM 1888
- Insedimenti rurali di interesse storico

4 - ambito fluviale del fiume Adda



alzaia nord fiume Adda

5 - ambito agricolo



campi a seminativo

6 - ambito delle infrastrutture



A4 Torino-Trieste

e habitat di interesse naturalistico, intervallati da spazi di fruizione pubblica come aree sportive e aree pic-nic. Gran parte della superficie comunale, principalmente le aree naturali/non edificate, sono inserite all'interno dei confini del parco Adda Nord.

L'ambito agricolo

Le aree agricole si estendono principalmente verso ovest e verso sud, a confine con i comuni contermini. Sono parte del sistema dell'alta pianura terrazzata, dove l'attività agricola, pur non essendo comparabile con quella della pianura, assume un ruolo determinante nella conservazione del territorio.

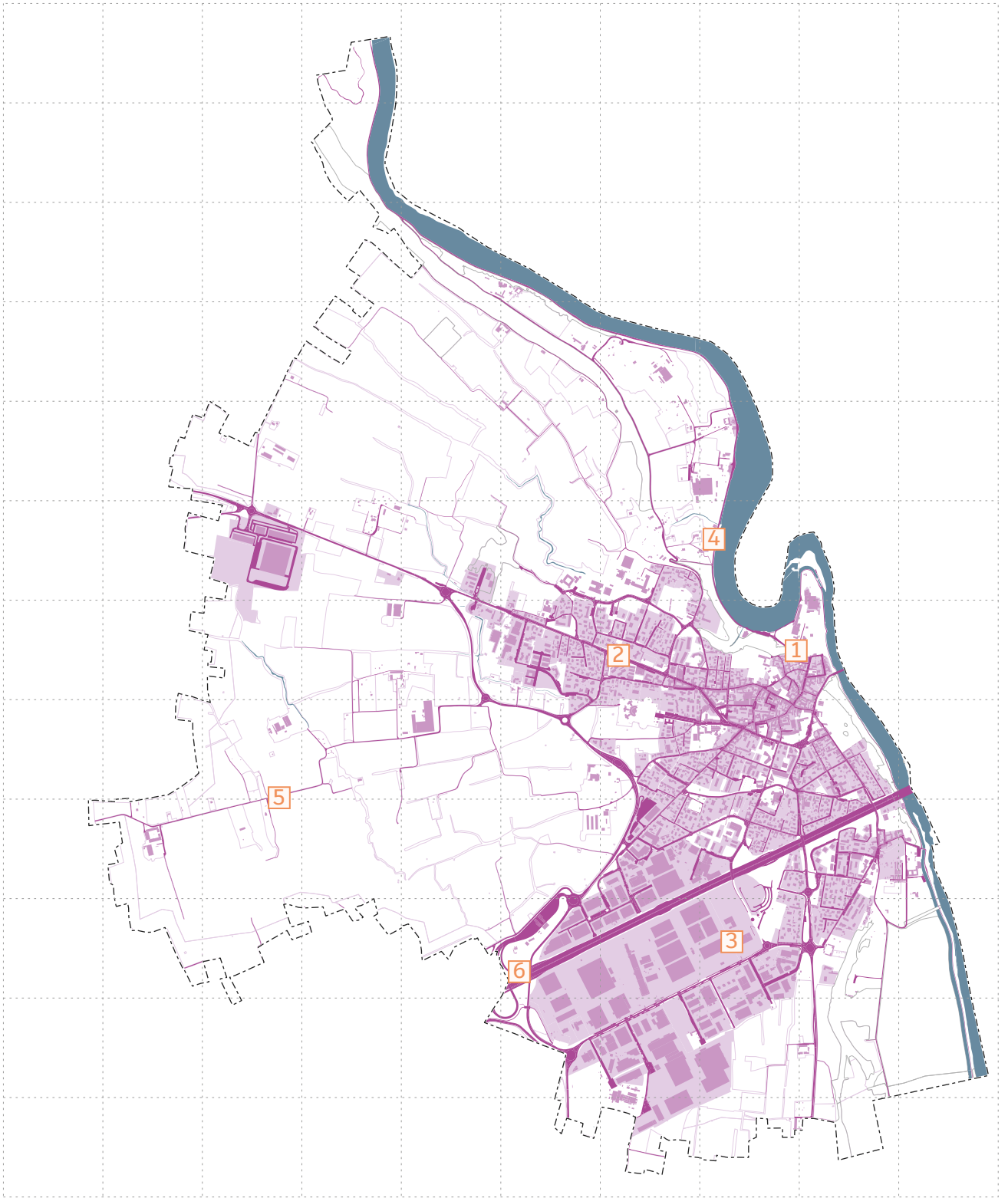
Il paesaggio è composto da campi coltivati a seminativo a rotazione con una struttura che presenta il caratteristico assetto agrario lombardo (fossi, filari e siepi); elementi morfologici che hanno influenzato lo sviluppo naturale e antropico del territorio e che, ancora oggi, costituiscono un elemento d'identità e valore culturale e naturalistico della città metropolitana di Milano.

All'interno delle aree agricole sono disseminate anche alcune cascate storiche e nuclei rurali in attività e altre che si presentano in uno stato di abbandono.

L'ambito delle infrastrutture

A cavallo tra tre province, la città di Trezzo è attraversata da numerose infrastrutture di rilevanza provinciale e regionale. In primis, l'autostrada A4 Torino-Trieste taglia trasversalmente la parte meridionale del territorio comunale, rappresentando sia un asse strategico di collegamento e accessibilità, sia una cesura paesaggistica molto forte. La presenza del casello autostradale ha favorito la crescita del comparto produttivo trezzese, che si sviluppa a cavallo dell'asse viario. Oltre ad essere un'infrastruttura per viabilità privata, l'A4 è un'importante asse di servizio pubblico grazie alla presenza della fermata dell'autobus Z301 che consente il collegamento diretto con i grandi centri urbani di Milano e Bergamo.

Le strade provinciali SP2, SP179 e SP104 collegano Trezzo con i comuni limitrofi, rispettivamente con quelli della provincia di Monza e Brianza la prima e con quelli di città metropolitana la seconda e la terza. La SP104, inoltre, continuando sulla SP184 collega Trezzo con la provincia di Bergamo attraverso un ponte carrabile.



02

Verso il nuovo PGT

Attuazione del PGT Vigente

Attuazione delle previsioni di piano

La ricognizione dello stato di attuazione dello strumento vigente rappresenta un'operazione preliminare fondamentale per la programmazione della Variante di piano. Il PGT vigente, approvato con D.C.C. n°4 del 28 gennaio 2019, è adeguato al PTR ai sensi della L.R. 31/2014, e pertanto si presenta come uno strumento già orientato a politiche di riduzione del consumo di suolo e di incentivazione alla rigenerazione urbana. Il PGT vigente ha previsto sia trasformazioni che rigenerano aree dismesse sia l'edificazione di aree libere, previsioni ereditate dal PGT precedente. Queste previsioni sono ricomprese in parte nel Documento di Piano e in parte nel Piano delle Regole, assoggettate a pianificazione attuativa o convenzionata.

Rispetto allo stato di avanzamento di queste trasformazioni, il nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi dovranno operare delle scelte finalizzate a garantire una programmazione adeguata ad esigenze ed andamenti demografici della città.

La ricognizione delle trasformazioni consente di comprendere le dinamiche espansive passate, che hanno visto l'attuazione di tutti gli ambiti inseriti nel Piano delle Regole e di nessun Ambito di Trasformazione del Documento di Piano, e dimensionare quelle future

Il Documento di Piano

Il Documento di Piano individua quattro Ambiti di Trasformazione. I primi due, identificati come AT02 via Brasca nord e AT03 via Brasca sud, sono destinati a funzioni residenziali; il terzo ambito, indicato come AT04 (*) in corrispondenza dell'ex casello autostradale, prevede una destinazione mista, residenziale e terziaria. Questi tre ambiti occupano aree ad oggi libere. Il quarto ed ultimo ambito, denominato AT01 in località Gras Calce nord, è destinato a funzioni produttive e terziarie. Questo ambito è occupato nella porzione nord da un'attività produttiva attiva, mentre la porzione sud è un'area libera utilizzata come deposito per stoccaggio di merci.

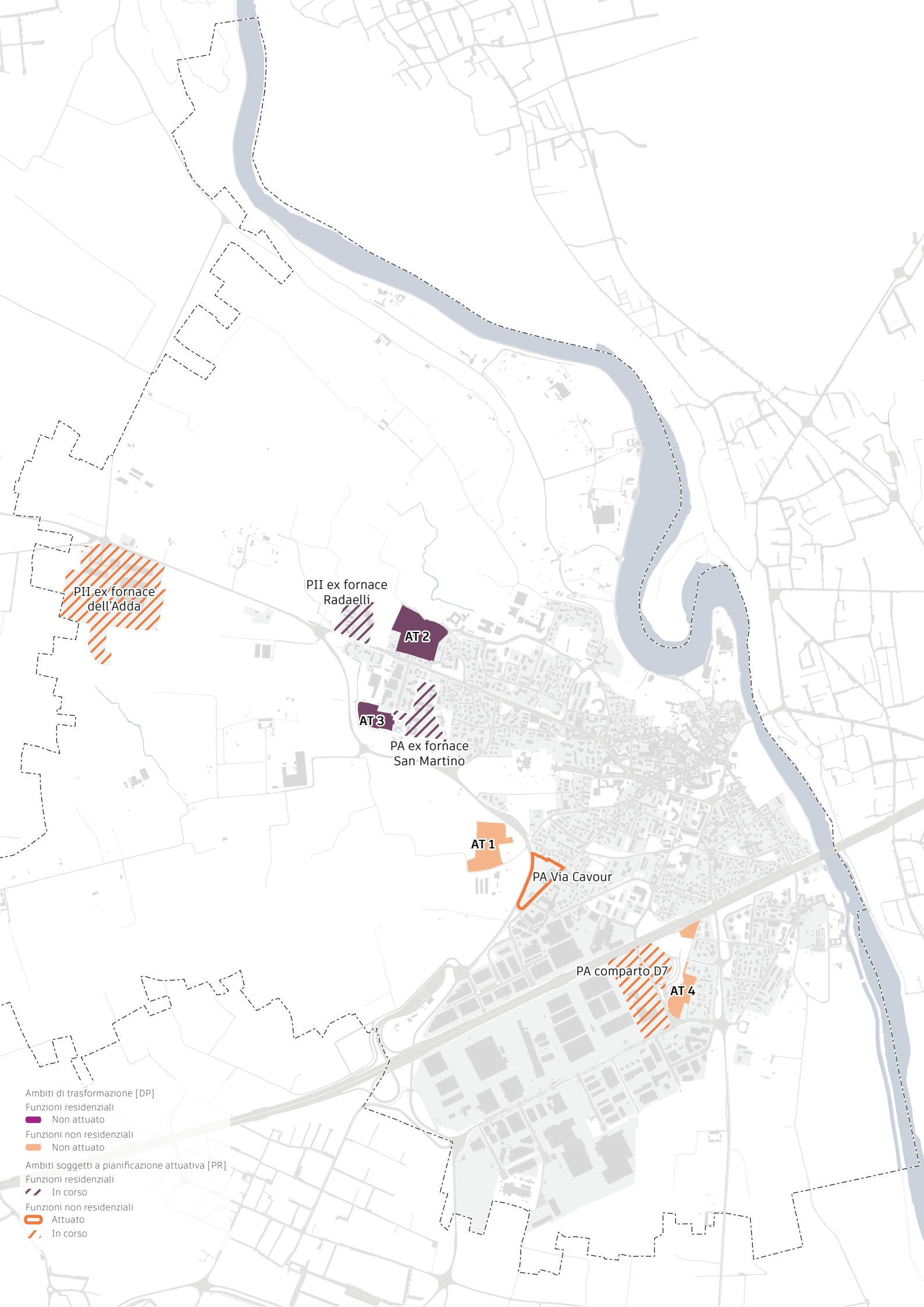
Ad oggi, nessuno di questi ambiti è stato attuato.

(*) Si specifica che al momento della redazione del PGT vigente, approvato con D.C.C. 4/2019, l'ambito AT 4 era soggetto ad una convenzione sottoscritta a giugno 2011. In questa fase conoscitiva, si tiene conto di quanto previsto dal PGT del 2019, mentre nella fase di progetto, il Piano verrà adeguato alla disciplina attuativa vigente al momento dell'adozione dello strumento. Per tale motivazione, anche la carta del consumo di suolo di cui al capitolo "Consumo di suolo e rigenerazione" potrà subire delle modificazioni.

Il Piano delle Regole

Il Piano delle Regole del PGT vigente individua cinque interventi soggetti a Piano Attuativo o Programma Integrato di Intervento; tre di questi prevedono la riqualificazione e rifunzionalizzazione di ex fornaci, gli altri due il completamento di aree intercluse limitrofe all'autostrada.

I primi due ambiti riguardano le aree dell'ex fornace Radaelli e dell'ex fornace San Martino, destinati a funzioni residenziali in completamento dell'abitato residenziale esistente. Il terzo ambito interessa l'ex fornace dell'Adda, a confine con Busnago, con funzioni commerciali e logistiche; altro ambito con funzioni miste è il comparto di via Cavour, a nord



Ambiti di trasformazione [DP]

Funzioni residenziali

Non attuato

Funzioni non residenziali

Non attuato

Ambiti soggetti a pianificazione attuativa [PR]

Funzioni residenziali

In corso

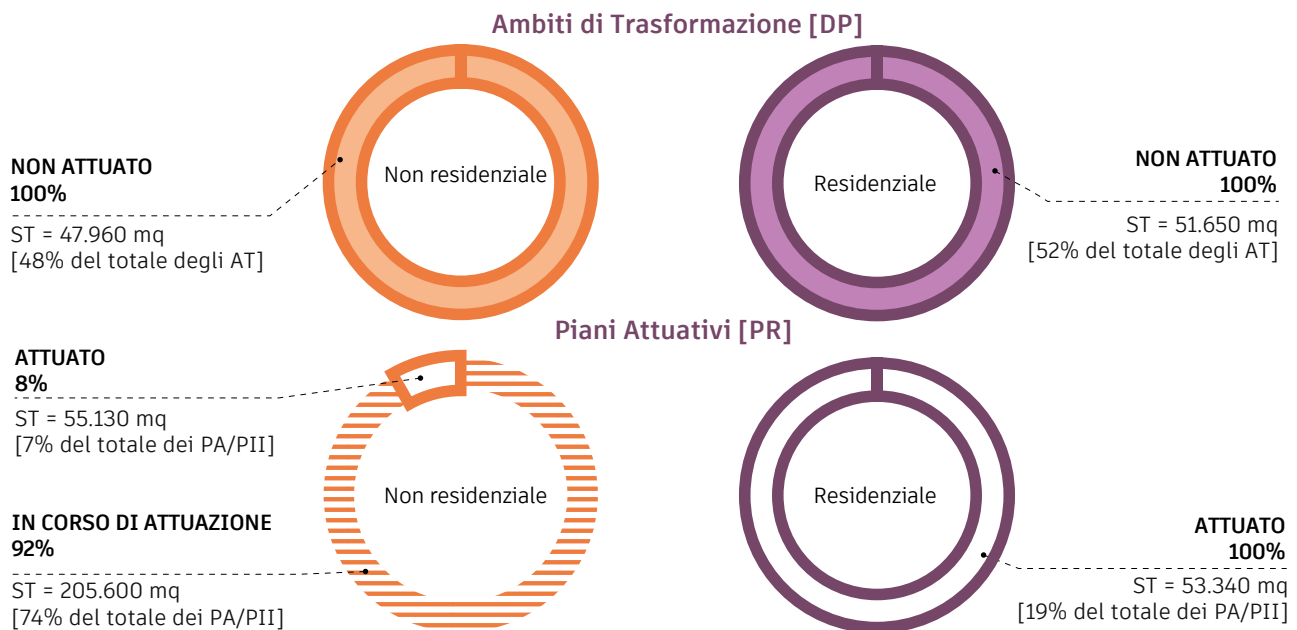
Funzioni non residenziali

Attuato

In corso

dell'autostrada, con destinazioni commerciali e direzionali. Infine, l'ultimo ambito di intervento interessa il comparto D7, a completamento del comparto produttivo a sud dell'autostrada, destinato a funzioni ricettive, ricreative, sportive, direzionali e commerciali.

Tutti gli ambiti ricadenti nel Piano delle Regole sono stati attuati o parzialmente attuati e in fase di completamento.



Stima della capacità insediativa

Dal punto di vista del dimensionamento, il PGT vigente prevede una potenzialità insediativa teorica minima di 658 abitanti derivanti dalle trasformazioni del Documento di Piano, a cui si aggiungono 263 abitanti teorici generati dalla pianificazione attuativa del Piano delle Regole. Pertanto, il PGT vigente stima una capacità insediativa minima pari a 13.028 abitanti, derivante dalla somma tra i 12.107 residenti e i 921 abitanti teorici aggiuntivi.

Attuazione della città pubblica

Attualmente, il territorio comunale dispone di un'offerta complessiva pari a oltre 989.100 mq di aree destinate a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale. Questi servizi comprendono sia quelli gestiti direttamente da enti pubblici, sia quelli erogati da soggetti privati tramite convenzioni, in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. 12/2005, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni della popolazione residente e di quella che gravita quotidianamente sul territorio.

Per effettuare una ricognizione più qualitativa dei servizi della città pubblica si tiene conto della dotazione di aree a servizio della residenza, ovvero quei servizi comunali destinati a garantire la qualità dell'abitare e lo sviluppo individuale e collettivo dei cittadini. Tra queste aree si individuano le attrezzature per l'istruzione e di interesse collettivo

Ambiti di Trasformazione [DP]

AT	Denominazione	Funz. principale	ST [mq]	Attuazione	SL [mq]	Dotaz. min. [mq]	Ab. teorici
AT 1	Gras Calce nord	Produttivo	29.334	non attuato	8.800	880	-
AT 2	via Brasca nord	Residenziale	36.923	non attuato	14.769	11.815	295
AT 3	via Brasca sud	Residenziale	14.725	non attuato	5.890	4.712	118**
AT 4*	Ex casello autostradale	Misto (residenziale e altre funzioni)	18.628	non attuato	17.500	10.325	245
Funzioni residenziali			60.962		29.409	23.755	658
Altre funzioni			38.648		17.550	3.978	-

* vista la vocazione mista dell'ambito, viene stimato 70% residenziale e 30% altre funzioni urbane

** vengono stimati applicando l'indice medio di Piano (0,4 mq/mq) anche se l'art. 82 delle NdA del Piano delle Regole prevede che la SLP sia da definirsi in fase di pianificazione attuativa

Pianificazione Attuativa [PR]

Denominazione	Funz. principale	ST [mq]	Attuazione	SL [mq]	Dotaz. min. [mq]	Ab. teorici
PII ex fornace Radaelli	Residenziale	22.430	In corso di attuazione	6.957	standard nuova caserma dei carabinieri	139
PII ex fornace dell'Adda	Commerciale Industriale	150.473	In corso di attuazione	47.500	standard cessione area naturalistica	-
PA via Cavour	Commerciale Direzionale	18.358	Attuato	5.507	10.256	-
PA ex fornace San Martino	Residenziale	30.896	In corso di attuazione	6.170	4.758	123
PA Comparto D7	usi ricettivi, ricreativi, sportivi, direzionali, commerciali	55.130	In corso di attuazione	22.640	22.640	-
Funzioni residenziali		53.326		13.127	4.758	263
Altre funzioni		223.961		75.647	32.896	-

(servizi sociali, culturali, amministrativi, religiosi, etc.), le aree verdi e ad uso pubblico, gli spazi a parcheggio connessi alla residenza e gli spazi cimiteriali.

Le aree riconducibili alla dotazione minima prevista dalla normativa sono quindi 622.500 mq ca. Al fine di effettuare una analisi il più qualitativa possibile, viene sottratta dal conteggio generale l'area dell'Oasi WWF che, per distanza dall'abitato e per dimensione (125.000 mq), si ritiene possa essere esclusa dal calcolo delle aree a servizio della cittadinanza. Rapportando quindi i 500.000 mq rimasti con la popolazione residente attuale (12.107), otteniamo un indice pari a 41 mq per abitante: il parametro minimo di 18 mq/ab stabilito dalla legislazione nazionale risulta ampiamente verificato.

Analizzando la distribuzione delle funzioni sul territorio, emerge come la quota più consistente sia costituita dai parchi e spazi aperti di uso pubblico (31,7%), seguiti dai servizi sportivi e per il tempo libero (19%) e dai servizi per la mobilità/parcheggi (14,6%). Rispetto ai servizi legati allo sport e al tempo libero, ampiamente diffusa sul territorio, il Comune di Trezzo ospita:

- due centri sportivi con campi da calcio (uno nei pressi del centro storico e l'altro nella frazione di Concesa)
- un palazzetto dello sport, palestra e tennis
- una piscina comunale
- un circolo canottieri
- una bocciolaia
- due aree con campo da basket, pista da pattinaggio e skate park

Da sottolineare il ruolo dei servizi per l'istruzione (ca. 12%) e dei servizi tecnologici, che non sono conteggiati nei servizi alla persona ma che, con 142.220 mq, costituiscono il 14% del totale delle aree a servizio comunali. Per quanto riguarda le previsioni del Piano dei Servizi, queste risultano realizzate solo in parte. Su un totale di ca. 560.500 mq previsti, sono stati attuati o sono in corso di attuazione 190.300 mq (34%), principalmente parchi e spazi aperti pubblici o di uso pubblico. Tra questi è compresa anche la nuova oasi WWF dell'ex fornace dell'Adda.



989.100 mq

Aree per servizi

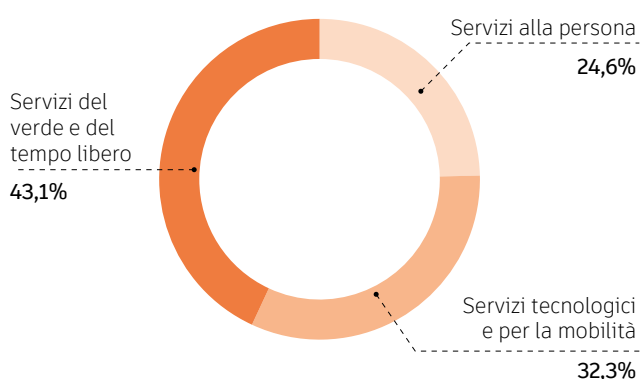
di cui 622.500 mq per standard



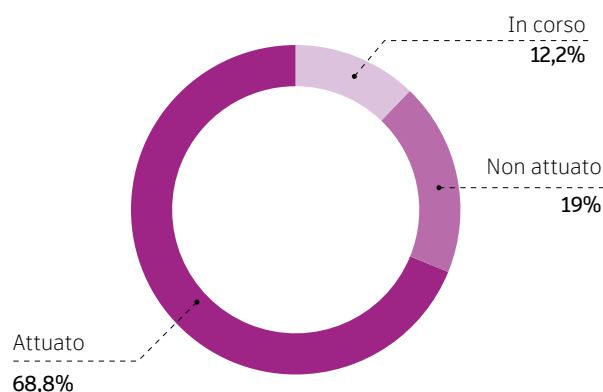
41 mq/ab

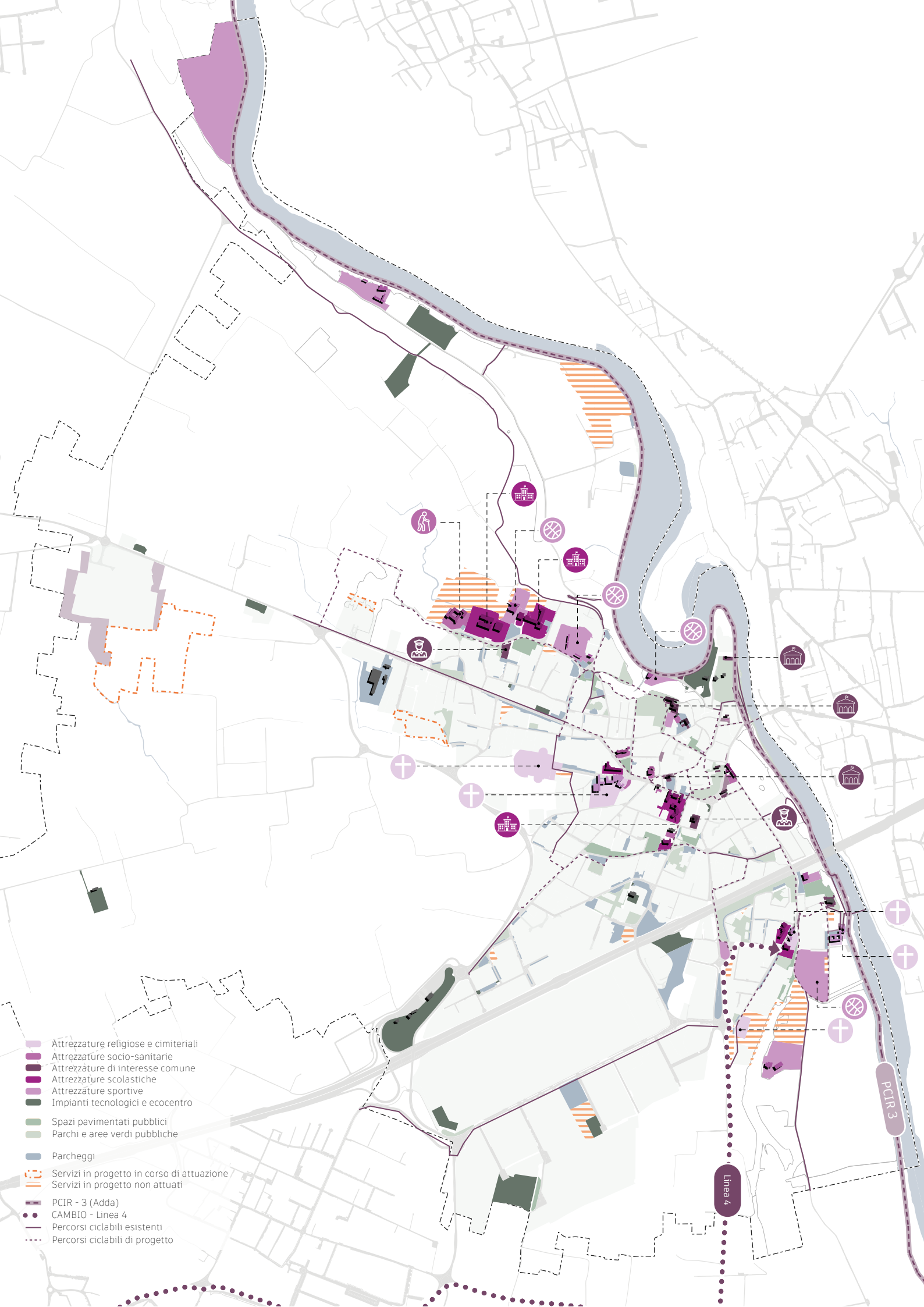
Standard pro capite

▪ Diffusione dei servizi sul territorio



▪ Stato di attuazione del Piano dei Servizi





Consumo di suolo e rigenerazione

Ricognizione del consumo di suolo al 02/12/2014

La normativa regionale recente in materia di governo del territorio, in particolare la L.R. 31/2014 e la L.R. 18/2019, punta alla riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione degli ambiti urbani sottoutilizzati, degradati o in stato di abbandono, modificando il quadro normativo della L.R. 12/2005. L'obiettivo è orientare le trasformazioni verso il recupero di aree già urbanizzate e tutelare il suolo libero come risorsa non rinnovabile.

Il Progetto di integrazione del PTR assegna al PTM della Città Metropolitana di Milano obiettivi specifici di riduzione del consumo di suolo: 45% per le funzioni residenziali entro il 2030 e 20% per le altre funzioni entro il 2025. Il PTM definisce anche le soglie di riduzione per ogni Comune, in base a una metodologia prevista dall'art. 18 delle Norme di Attuazione.

La verifica della soglia di riduzione passa anzitutto attraverso una ricognizione dello stato di fatto e di diritto dei suoli della città di Trezzo alla data del 2 dicembre 2014; la ricognizione (mappa alla pagina successiva) va effettuata rispetto a questa data specifica perché è la data di emanazione della legge regionale 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

Da tale rilevazione emerge una superficie urbanizzata pari a ca. 3.994.110 metri quadrati, una superficie agricola o naturale di 8.818.360 mq e una superficie urbanizzabile di ca. 154.430 mq, per una superficie comunale complessiva di 12.966.900 mq (fonte: Geoportale Regione Lombardia). La superficie urbanizzabile è così composta:

- 61.596 mq sono ricompresi negli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano;
- 49.355 mq sono aree di completamento o trasformazione interne al Piano delle Regole;
- 44.140 mq derivano da previsioni del Piano dei Servizi.

Ai sensi dell'articolo 18 del PTM, il Comune di Trezzo è esonerato dalla riduzione della superficie libera (urbanizzabile) compresa negli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano. Il criterio stabilito dal PTM indica che il comune viene esonerato qualora il residuo urbanizzabile negli Ambiti di Trasformazione al 2014 è inferiore all'1,6% del totale della superficie comunale (valore ottenuto abbassando di due punti percentuali la media metropolitana del 3,6%); per il Comune di Trezzo tale valore è pari a 1,5%.

In merito al tema della rigenerazione urbana, si evidenzia infine che l'elaborato cartografico "QC.04 – Uso del suolo" individua gli ambiti antropizzati dismessi e/o sottoutilizzati, i quali potranno costituire oggetto di interventi di rigenerazione urbana da definirsi all'interno del nuovo Documento di Piano della variante generale al PGT.

Le previsioni della Variante saranno maggiormente orientate alla tutela del suolo libero e al recupero di aree già urbanizzate, all'interno della cornice delineata dalla legislazione regionale della riduzione delle aree urbanizzabili e del Bilancio Ecologico del Suolo (BES)



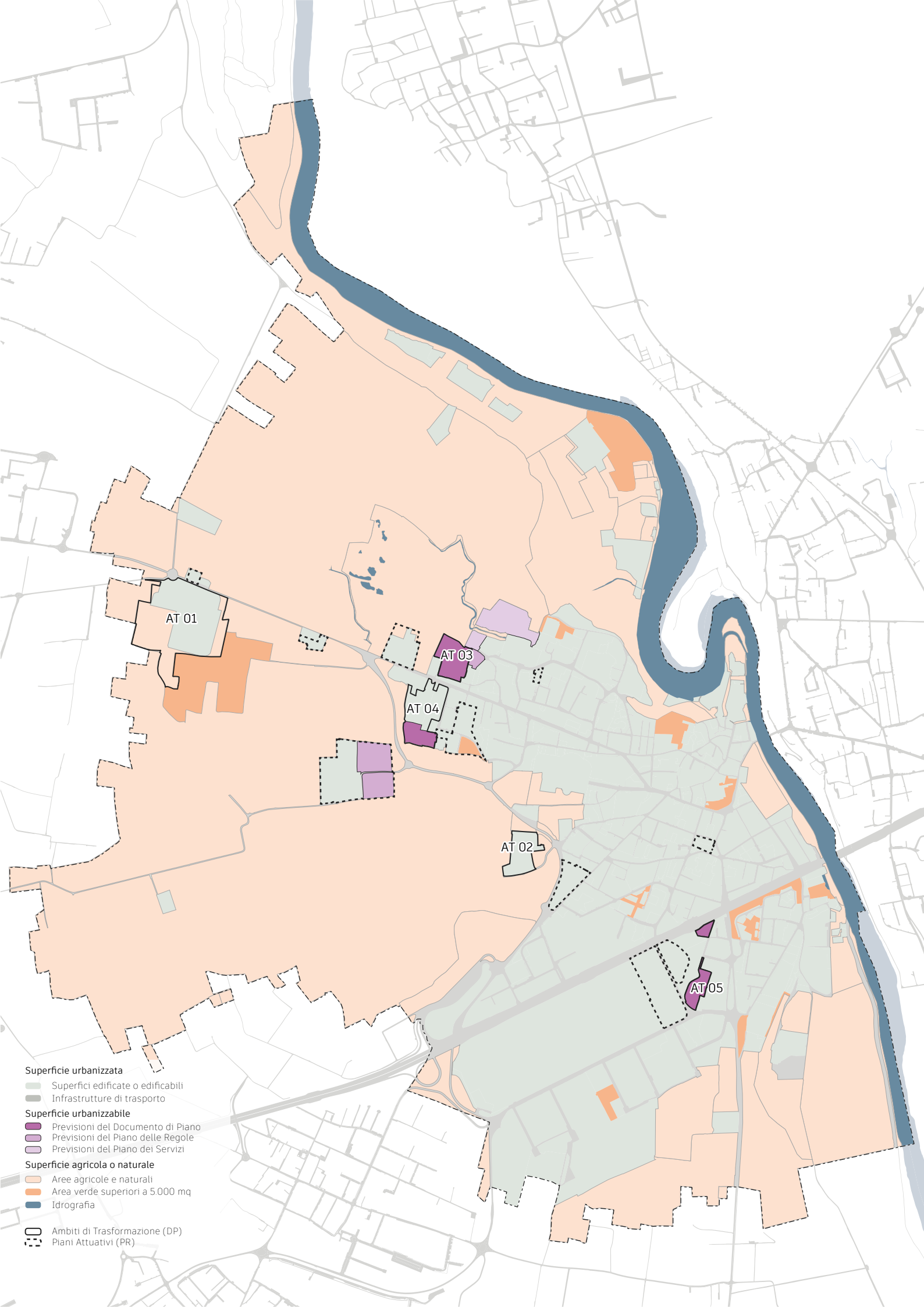
Superficie urbanizzata
3.994.110 mq



Superficie urbanizzabile
154.430 mq



Superficie agricola o naturale
8.818.360 mq



Il percorso di Piano e partecipativo

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 93 del 18 novembre 2024, è stato formalmente avviato il procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano e per la variante generale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi. Contestualmente, sono stati avviati il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, che valuta il livello di sostenibilità del piano, e il percorso partecipativo, che ha avuto come primo passo la raccolta e mappatura delle istanze dei cittadini.

Ad oggi, siamo nella fase di analisi del territorio per la redazione del Quadro Conoscitivo.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si fonda sulla Direttiva 2001/42/CE, che stabilisce il principio secondo cui tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti a valutazione.

In Italia, la VAS è stata recepita con il D.Lgs. 152/2006, poi modificato e integrato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010. Ulteriori aggiornamenti sono stati introdotti dalle Leggi n. 108/2021 e n. 233/2021, che hanno modificato la procedura e i tempi della VAS, tra cui:

- Consultazione preliminare (fase di scoping): riduzione da 90 a 45 giorni (art. 13, c.2), salvo diversa indicazione dell'autorità competente;
- Consultazione pubblica (Piano, Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica): riduzione da 60 a 45 giorni (art. 14, c. 2).

A livello regionale, la Legge Regionale 12/2005 ("Legge per il governo del territorio") recepisce i contenuti della direttiva europea e prevede l'obbligo di VAS per determinati strumenti urbanistici, disciplinandone le modalità all'interno del Rapporto Ambientale.

Le fasi in cui la valutazione ambientale deve essere integrata nella pianificazione sono quattro:

- Fase 1 - Orientamento e impostazione
- Fase 2 - Elaborazione e redazione
- Fase 3 - Consultazione, adozione e approvazione
- Fase 4 - Attuazione e gestione

A ciascuna fase del Piano corrisponde una fase della VAS. Questa inizia con un'analisi della sostenibilità degli indirizzi generali, prosegue con una eventuale verifica di esclusione dal procedimento per i casi previsti dalla normativa, e si conclude con la valutazione vera e propria delle azioni previste, incluse le alternative possibili. L'intero processo è documentato in un Rapporto Ambientale, che illustra le fasi svolte e sintetizza la sostenibilità complessiva del Piano.

Il percorso partecipativo

La legge regionale 12/05 stabilisce che la materia di governo del territorio deve essere caratterizzata dalla "partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni". Il processo di approvazione della variante PGT verrà quindi accompagnato in tutte le sue fasi da iniziative di partecipazione attiva.

Il percorso che conduce all'approvazione della Variante prevede diverse fasi. A seguito dell'avvio del procedimento e dell'esame delle istanze pervenute, il progetto del PGT potrà essere consolidato attraverso un percorso partecipato, mentre la VAS garantirà la sostenibilità delle scelte pianificatorie

ELABORAZIONE PGT

AVVIO DEL PROCEDIMENTO →
con DGC n. 93 del 18/11/2024

Elaborazione obiettivi

Linee di Indirizzo

Quadro Conoscitivo

QUI

PROCEDURA VAS

Documento di Scoping

I° conferenza di VAS

Deposito rapporto
ambientale e sintesi
non tecnica

II° Conferenza di
VAS

Parere motivato e
Dichiarazione di sintesi

PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

← **AVVIO DEL PROCESSO
DI PARTECIPAZIONE**

Analisi istanze
e valutazione dei
contributi pervenuti

Passeggiate,
questionario,
incontri di
lavoro
tematici

Deposito documenti PGT

- 30 gg
- Acquisizione
parere delle
parti sociali ed
economiche
- 45 gg
- Raccolta
osservazioni VAS

60 gg
Raccolta
osservazioni VAS

Deposito PGT,
pubblicazione e invio
agli enti

30 gg
Deposito

60 gg
Raccolta
osservazioni

Analisi osservazioni
e redazione
controdeduzioni

max 120 gg
Pareri enti

Controdeduzioni alle
osservazioni e
ricepimento pareri
enti

max 150 gg

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Raccolta delle istanze di avvio del procedimento

Il primo momento ha previsto la raccolta delle istanze, uno strumento prezioso per comprendere sia le criticità rilevate dalla cittadinanza rispetto al PGT vigente, sia le aspettative in merito alla futura variante.

In particolare, entro i termini stabiliti, sono pervenute 31 istanze su temi differenti. Tali contributi sono stati attentamente analizzati dall'Amministrazione e costituiranno un utile riferimento per la definizione dei contenuti del nuovo Piano.

In seguito è stato organizzato un calendario di eventi che consentisse alla cittadinanza di esprimersi su più tematiche e con differenti modalità.

Presentazione Linee di Indirizzo

Il primo evento pubblico ufficiale si è tenuto il 16 aprile 2025, con la presentazione delle Linee di Indirizzo. L'incontro ha previsto anche un momento di confronto interattivo, attraverso domande aperte rivolte ai partecipanti e mappe su cui poter scrivere direttamente i suggerimenti. Nella serata è stato inoltre presentato il questionario (online e offline) per la raccolta di suggerimenti su tematiche più specifiche.

Il questionario online

All'interno del percorso partecipativo che accompagna la redazione della Variante al Piano di Governo del Territorio, nel mese di aprile è stato pubblicato online un questionario rivolto alla cittadinanza, con l'obiettivo di raccogliere idee, opinioni e suggerimenti da parte di chi vive quotidianamente la città di Trezzo sull'Adda.

Sono state raccolte 179 risposte, pari a circa l'1,5% della popolazione residente. Analizzando i dati emersi, si rileva che la maggior parte dei partecipanti appartiene alla fascia d'età compresa tra i 41 e i 65 anni (48% del totale), seguita dalla fascia tra i 26 e i 40 anni, che raccoglie il 31% delle risposte e dalla fascia over 65 che raccoglie il 16% delle risposte. Le fasce più giovani risultano invece poco rappresentate: solo il 5% ha un'età compresa tra i 19 e i 25 anni, mentre è pervenuta solo una risposta da parte di persone sotto i 18 anni.

La quasi totalità dei rispondenti è residente a Trezzo sull'Adda e presenta un buon livello di istruzione: il 53% ha conseguito un diploma di scuola superiore e il 40% possiede una laurea.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, il 37% dei partecipanti risiede nella zona di San Martino (tra via Pietro Nenni ed Emilio Brasca), il 19% nel centro storico di Trezzo, il 15% nella zona compresa tra via Cavour e via Mazzini, mentre il 10% proviene dalla frazione di Concesa. Solo il 5% delle persone che hanno risposto al questionario ha dichiarato di non risiedere nel Comune di Trezzo.

Le priorità per il nuovo PGT

Le risposte raccolte, sia nelle domande a scelta multipla che in quelle a risposta aperta, mettono in evidenza alcune priorità condivise dalla cittadinanza in merito agli obiettivi che il nuovo PGT dovrebbe perseguire. Tra queste, il recupero delle aree e degli edifici dismessi

12

Modifiche
cartografiche

6

Modifiche
cartografiche e
normative

5

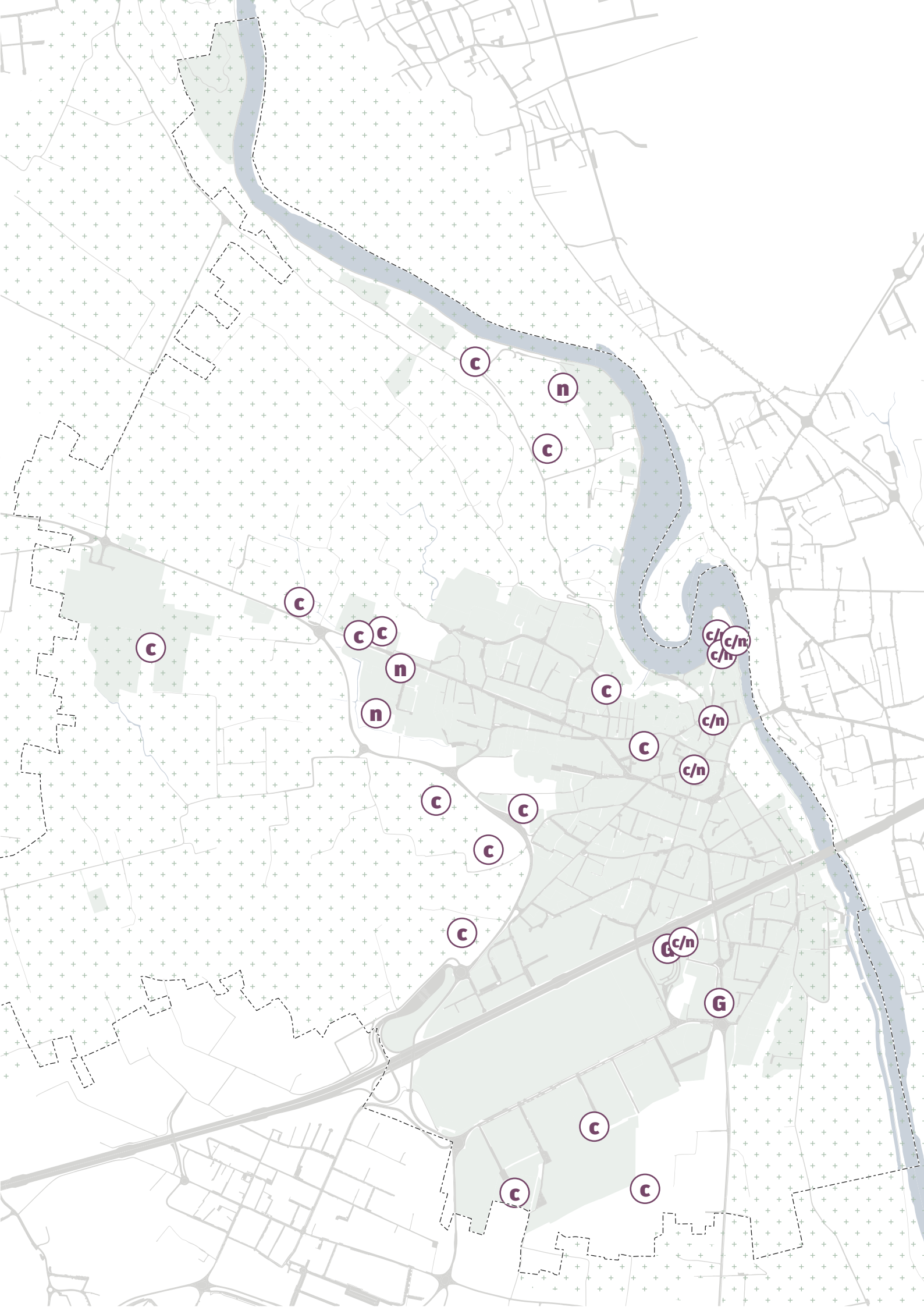
Modifiche
generali

6

Modifiche
normative

2

Richieste
multiple

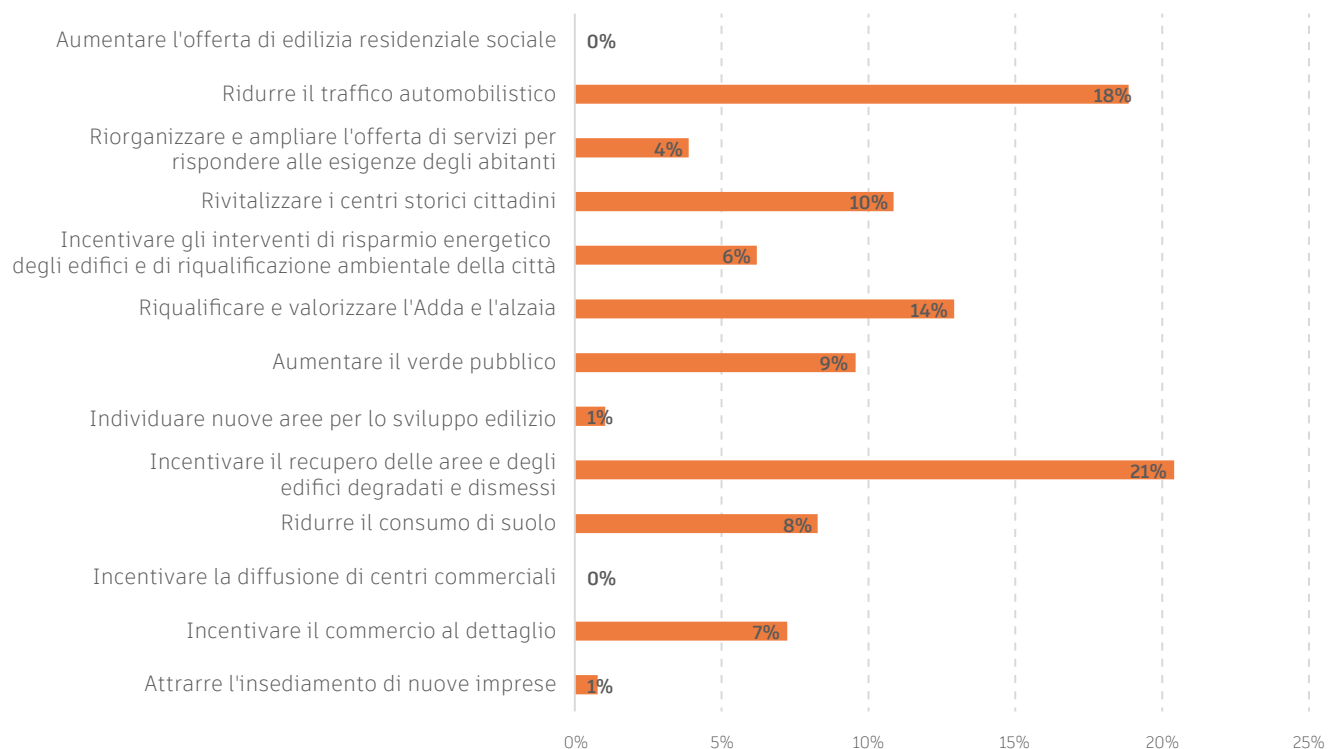


o in stato di degrado è stato indicato come il tema più rilevante (21%) e, di pari passo, la riqualificazione dei centri storici di Trezzo e Concesa (10%). Questo orientamento è coerente con l'idea generale che emerge dai questionari analizzati: la preferenza per il recupero e la rimessa in funzione dell'esistente rispetto alla nuova edificazione, come dimostrato anche dal bassissimo numero di voti a favore dello "sviluppo edilizio" (1%) o di nuovi centri commerciali (0%). L'identità urbana esistente è quindi percepita come un valore da preservare e rilanciare, non da sostituire.

Altro punto di interesse è la tutela e valorizzazione del fiume Adda e della sua alzaia (14%), considerato un elemento fondamentale del territorio sia dal punto di vista ambientale sia come attivatore turistico.

Il terzo elemento che emerge è un forte bisogno di mobilità più sostenibile, con la riduzione del traffico automobilistico indicata come priorità dal 18% dei partecipanti. Rispetto a questo tema, le azioni più richieste sono legate alla pedonalità dei centri storici e al potenziamento della rete ciclopedonale, oltre che ad un miglioramento della qualità dello spazio pubblico. Questi aspetti si intrecciano in una visione di città più vivibile e inclusiva, in cui il benessere urbano e la prossimità siano temi centrali

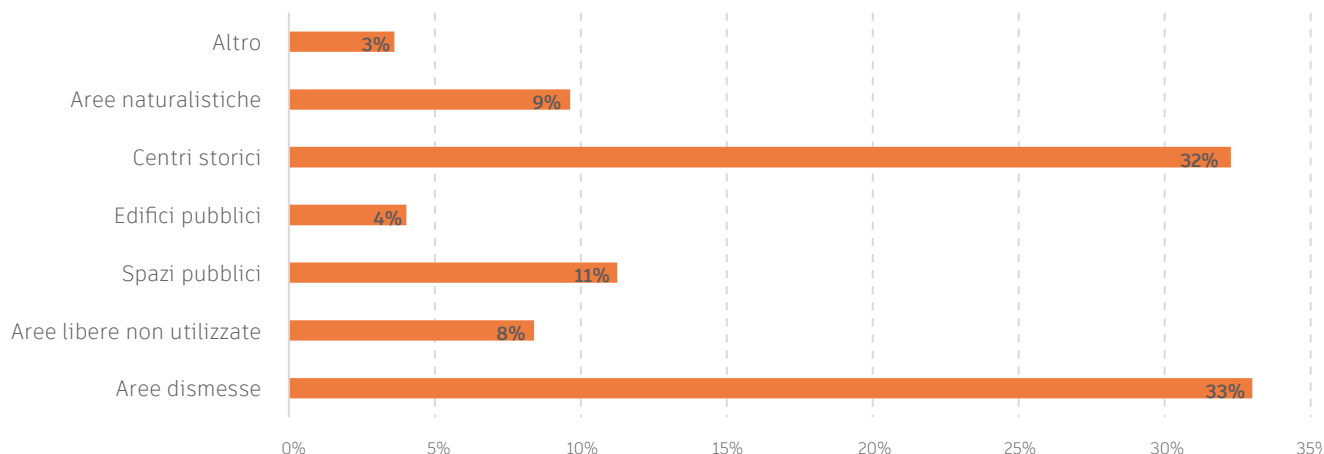
Quali dovrebbero essere gli obiettivi prioritari del nuovo Piano del Governo del Territorio (PGT)?



Le tendenze rilevate vengono confermate dalla domanda "Quali sono gli ambiti su cui sarebbe prioritario intervenire?", alla quale i partecipanti hanno risposto individuando come aree di intervento principali i centri

storici (32%), le aree dismesse (33%) e gli spazi pubblici (11%). Seguono le aree naturalistiche con il 9%. Quando viene richiesto di indicare puntualmente i luoghi da riqualificare, ricorrono toponimi ben precisi: il centro storico in generale e alcune vie in particolare (via S. Caterina, via Torre, via Valverde, via Ermigli), il sottopasso autostradale, il tratto dell'alzaia sull'Adda. L'indicazione puntuale rafforza il valore qualitativo dell'indagine, che tratta di richieste concrete e coerenti con un'idea di città più accessibile e sostenibile, con la necessità di riappropriarsi nuovamente di questi luoghi.

Quali sono gli elementi su cui sarebbe prioritario intervenire?



Strategie per i centri storici

Per quanto riguarda le azioni ritenute più efficaci per valorizzare e supportare le trasformazioni nei centri storici, le risposte evidenziano un quadro articolato, senza una netta preferenza per una sola soluzione.

La mobilità è anche qui un nodo cruciale. Si nota una forte richiesta di riequilibrio tra spazio pubblico e traffico veicolare: si chiede di favorire la pedonalità (19%) e potenziare la rete ciclopeditonale di connessione con il centro storico (15%). Nei suggerimenti scritti, inoltre, molti indicano la realizzazione di una ZTL nel nucleo storico. Queste indicazioni ci dicono che, per molti, l'accessibilità al centro storico non è solo una questione funzionale: più che la richiesta di nuove aree di sosta (8% dei casi), si chiede di migliorare la mobilità lenta e sostenibile, che possa favorire una maggiore fruibilità dei nuclei storici, in termini aggregativi, turistici e commerciali.

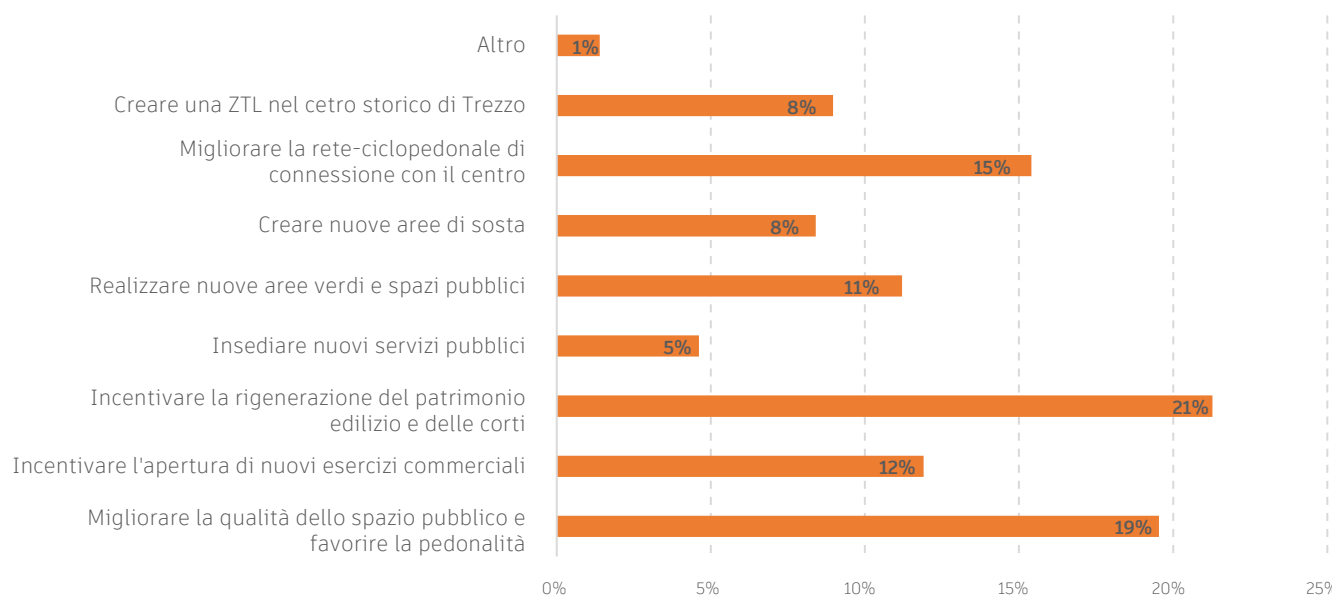
“Il centro storico può far parte del percorso ciclopeditonale dell'Adda, non solo l'Alzaia. Bisogna però lavorare per tenerlo vivo con piccoli esercizi comunali, eventi e rivalorizzando i bellissimi edifici che fanno la storia dell'urbanistica lombarda. Bisogna riappropriarsi degli spazi”

Relativamente al lato commerciale, il 12% dei partecipanti ritiene prioritario incentivare l'apertura di nuovi esercizi commerciali, a conferma del fatto che la presenza di attività di vicinato è vista come

un elemento strutturale della vivibilità.

Oltre a questi temi, emerge la richiesta di incentivare la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e delle corti per il 20% dei rispondenti. L'elemento architettonico e di decoro urbano diventa importante per favorire la rigenerazione del centro storico, che passa quindi da una visione integrata, che tiene insieme spazio pubblico, mobilità dolce, economia locale e funzioni residenziali.

Quali azioni possono meglio supportare e valorizzare le trasformazioni nei centri storici?



Accessibilità e qualità dei servizi

Il questionario ha inoltre indagato la percezione dell'accessibilità e dell'utilizzo dei principali servizi presenti sul territorio comunale.

In generale, la maggior parte dei servizi viene percepita come facilmente raggiungibile e utilizzabile; emergono tuttavia alcune criticità significative.

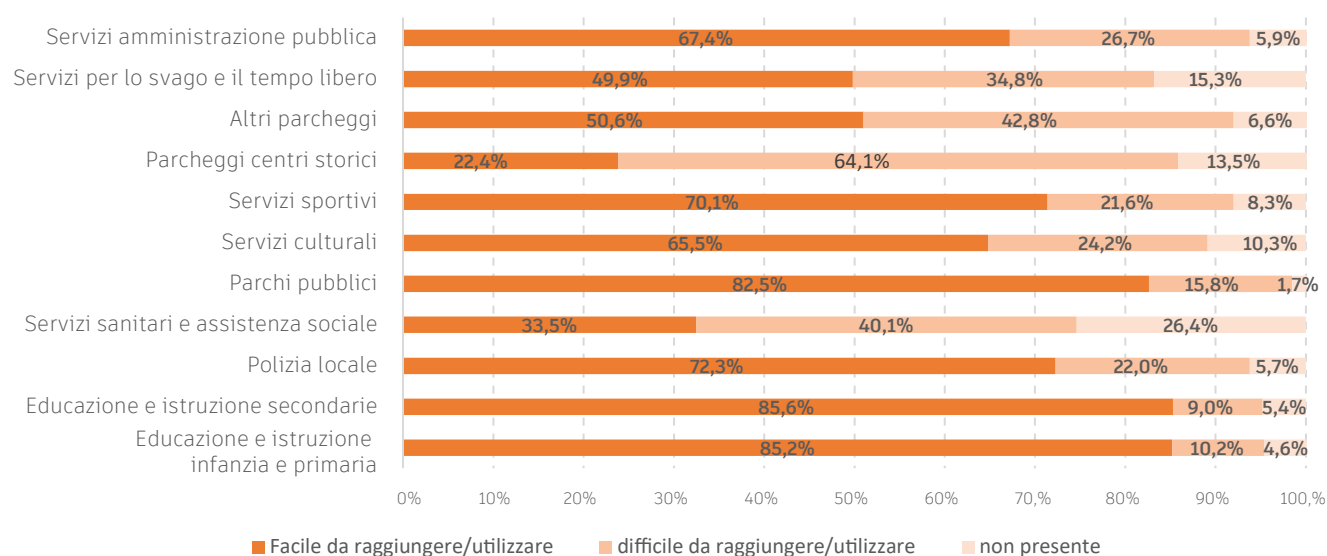
I servizi sanitari e di assistenza sociale, ad esempio, sono stati indicati come difficili da raggiungere/utilizzare o carenti per il 66% dal 40% dei rispondenti, mentre il 26% ha segnalato l'assenza di tali servizi rispetto alla sua abitazione. Emerge dall'analisi una domanda sociale crescente in termini sanitari e di assistenza, in linea con l'evoluzione demografica del territorio.

Significativo anche il giudizio negativo sui parcheggi nei centri storici (64% li valuta difficili da utilizzare) e sulla disponibilità di spazi per il tempo libero (solo il 50% li considera sufficienti). Questo dato conferma l'esigenza di ripensare le centralità urbane come luoghi multifunzionali, capaci di ospitare attività ricreative, culturali e di socializzazione; emerge la necessità di adattare i servizi esistenti dedicati a svago e tempo libero per renderli maggiormente fruibili dalla cittadinanza.

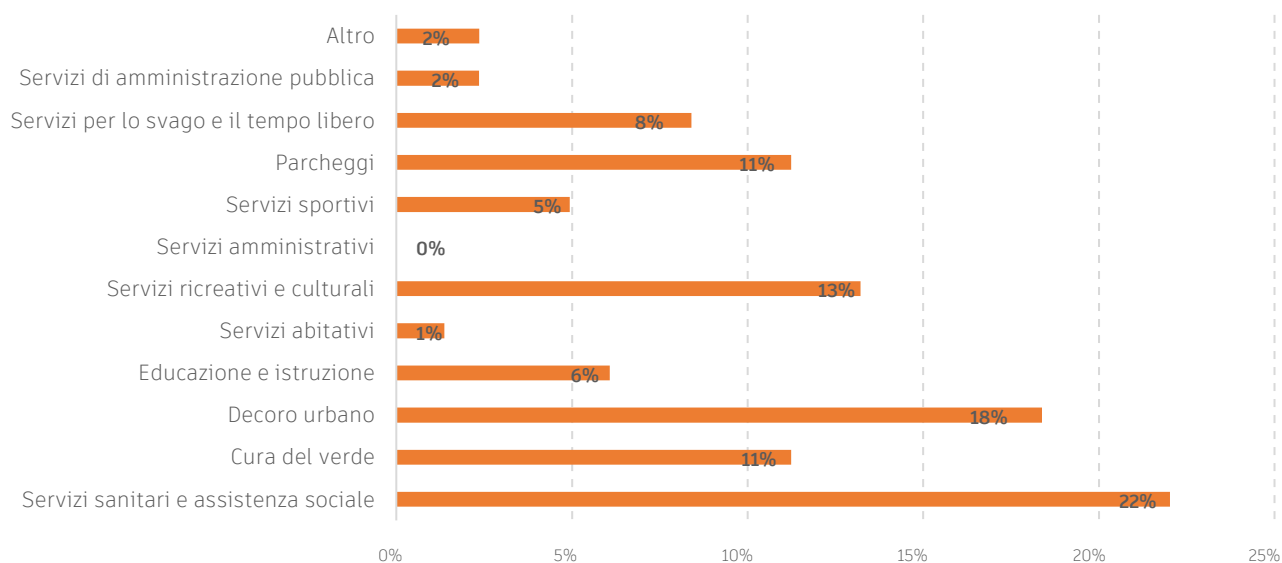
“Penso che per vivere una città abbia bisogno di momenti di incontro, di svago e di favorire le attività artigiane. Abbiamo un patrimonio culturale di tutto rispetto (castello, ville e parchi) che non dovremmo

avere paura di vivere e arricchire di attività culturali e ricreative. Ci sono città e regioni con molto meno patrimonio del nostro che riescono però a valorizzarlo e a portare turismo che, se sfruttato bene, porterebbe un gran vantaggio economico alle attività trezzesi.”

Come valuti i servizi comunali in termini di facilità di utilizzo/accessibilità rispetto a dove abiti?



Quali servizi andrebbero aumentati/migliorati/implementati nella nostra città?



A conferma di quanto emerso sulla qualità dell'accessibilità ai servizi pubblici, alla domanda "Quali servizi andrebbero migliorati/implementati?", la maggior parte dei partecipanti ha indicato i servizi sanitari e di assistenza sociale (22%) come prioritari. Seguono

i servizi ricreativi e culturali indicati dal 13% dei rispondenti. Altro dato significativo è il decoro urbano, scelto nel 18% dei casi; un dato che conferma nuovamente quanto emerso dal questionario, di una necessità di riappropriazione degli spazi urbani.

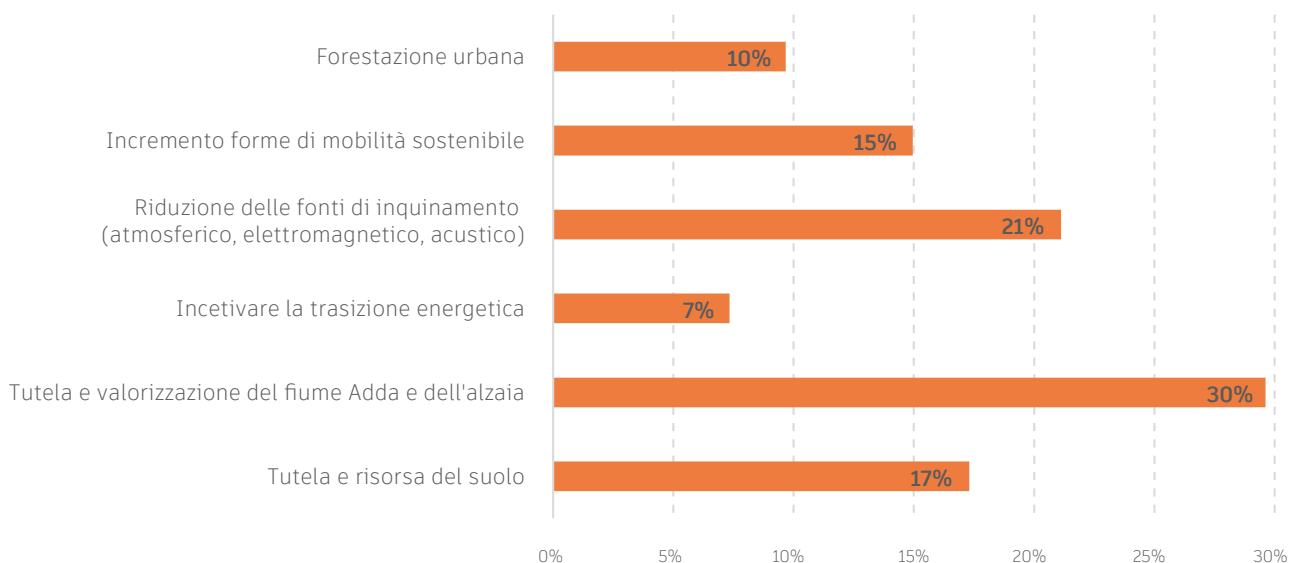
Tutela e salvaguardia degli aspetti ambientali

Il questionario ha invitato la cittadinanza a esprimere la propria opinione sugli aspetti ambientali che la nuova Variante dovrebbe affrontare con maggiore priorità. Dall'analisi delle risposte è emersa una chiara indicazione: la maggior parte dei partecipanti ha ritenuto prioritario intervenire sulla tutela e valorizzazione del fiume Adda e della sua alzaia, che ha raccolto il 30% delle preferenze. Tale risultato evidenzia una forte sensibilità verso il sistema fluviale e le sue potenzialità ambientali, paesaggistiche e fruibili: la presenza costante dell'Adda nella percezione dei cittadini – anche nelle risposte aperte – indica che il paesaggio fluviale è un riferimento identitario forte, oggi percepito come risorsa poco valorizzata.

“In ambito extraurbano, oltre alle superfici boscate, si chiede venga essere riconosciuta e conseguentemente tutelata l'importanza delle formazioni arboree ed arbustive lungo rogge, canali, margini di appezzamenti e confini di terreni, in quanto elementi naturali del paesaggio agrario.”

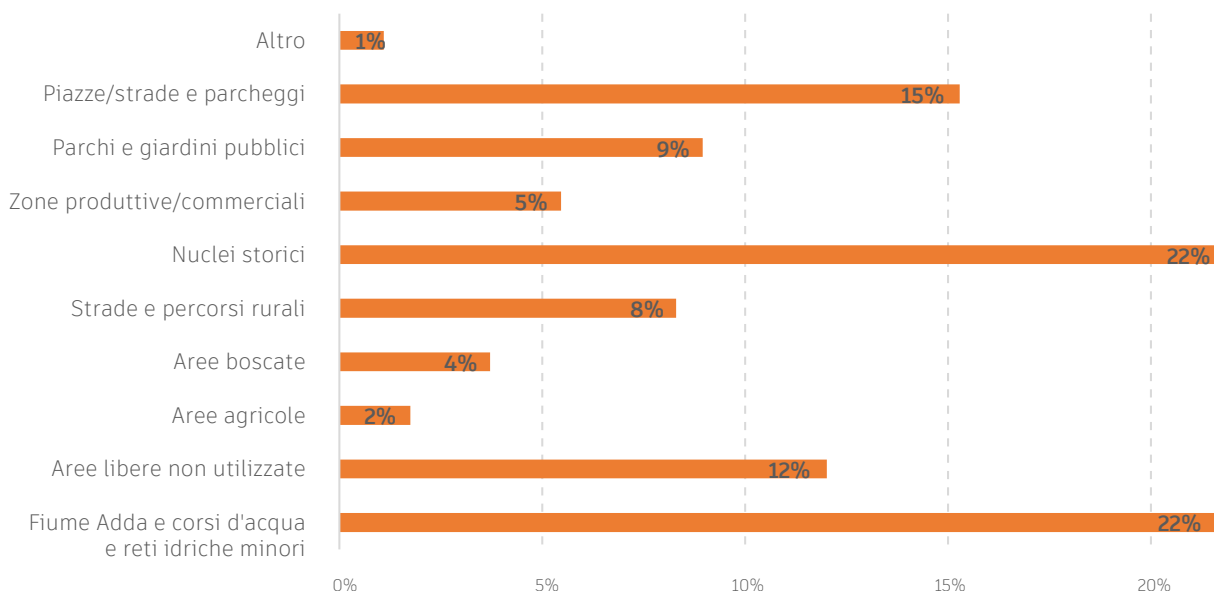
Accanto a questo tema centrale, si segnalano anche altre aree di rilevante interesse. Il 21% degli intervistati ha indicato come urgente la riduzione delle fonti di inquinamento, il 17% ha sottolineato la necessità di tutelare la risorsa suolo, mentre il 15% ha evidenziato l'importanza di incentivare forme di mobilità sostenibile.

Gli aspetti ambientali più importanti che il PGT dovrà affrontare sono:



Coerentemente con questi risultati, anche la domanda relativa agli ambiti maggiormente degradati su cui la nuova Variante dovrebbe prevedere interventi di riqualificazione ambientale ha restituito un quadro chiaro. Le risposte più frequenti, entrambe indicate dal 22% dei partecipanti, sono state il fiume Adda e i nuclei storici. Seguono, con percentuali inferiori ma comunque significative, le piazze, le strade e i parcheggi con il 15% delle preferenze, le aree libere non utilizzate con il 12%, i parchi e i giardini pubblici con il 9%, e infine le strade e i percorsi rurali con l'8%.

Quali sono gli ambiti maggiormente degradati per cui si dovrebbero intraprendere azioni di riqualificazione ambientale?



Le passeggiate partecipative

Altri appuntamenti con la cittadinanza sono state due passeggiate urbane, organizzate il 7 maggio a Concesa e il 28 maggio nel centro storico di Trezzo. Durante questi appuntamenti, cittadini, tecnici e amministratori hanno avuto l'occasione di confrontarsi direttamente sugli obiettivi e le prospettive del Piano.

Passeggiata partecipativa "Concesa e non solo" – sintesi degli esiti e spunti progettuali

Nell'ambito del percorso di aggiornamento della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Trezzo sull'Adda, è stata organizzata una passeggiata partecipativa nella frazione di Concesa, denominata "Concesa e non solo". L'iniziativa ha avuto come obiettivo la raccolta di osservazioni, desiderata e criticità emerse direttamente dal confronto con cittadine e cittadini, finalizzate a orientare scelte e strategie di rigenerazione urbana.

Il percorso si è sviluppato lungo un itinerario che ha toccato luoghi

significativi della frazione, articolandosi intorno a due macro-temi principali: la rivitalizzazione del centro storico e la rilettura del sistema dei servizi e degli spazi pubblici esistenti.

1. Centro storico e corti: luoghi da riattivare

Una parte importante della passeggiata ha riguardato l'analisi dello stato attuale del centro storico di Concesa e delle sue corti, individuate come elementi centrali dell'identità urbana. È emersa una preoccupazione diffusa per il progressivo svuotamento dei nuclei storici, che interessa sia la componente residenziale sia le attività economiche. Questo fenomeno, se non contrastato, rischia di produrre un deterioramento complessivo del tessuto urbano e sociale.

La corte è stata riconosciuta come tipologia insediativa dal forte potenziale, sia per la sua struttura architettonica sia per il valore simbolico e relazionale che rappresenta. Tra gli spunti emersi con più chiarezza durante la passeggiata vi è la necessità di restituire alla corte una funzione comunitaria, recuperando le sue vocazioni originarie come luogo di vita, lavoro e socialità. Si è tentato di immaginare nuove funzioni per mantenere attivi questi luoghi, adattandoli ai bisogni contemporanei: spazi abitativi per giovani famiglie e lavoratori autonomi, laboratori artigianali, studi professionali, ma anche luoghi di accoglienza per anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Strutture che non siano isolate, ma integrate nel tessuto esistente. A questi si aggiunge il commercio di prossimità, che ha il ruolo fondamentale offrire servizi e creare occasioni di incontro e presidio attivo dello spazio pubblico.

2. Servizi e spazi pubblici: criticità e opportunità

Il secondo ambito di riflessione ha riguardato la rete dei servizi esistenti, analizzati puntualmente durante la passeggiata. Alcuni spazi si sono rivelati poco utilizzati o sottoutilizzati, sollevando la necessità di un loro ripensamento funzionale. In particolare, alcune infrastrutture sportive, come la pista di pattinaggio o l'area skateboard, risultano oggi poco sfruttate e meriterebbero interventi di manutenzione e riattivazione. In altri casi, invece, il problema è la difficile accessibilità: sono stati menzionati il sottopasso autostradale e la connessione tra l'area industriale e il centro abitato, oggi poco funzionale. Anche questi elementi vanno ripensati per restituire continuità e connessione tra le parti di Concesa.

Uno dei temi più discussi è stato quello relativo all'ex centro giovani di via Mazzini (ex Km33), oggi in disuso. L'edificio, un tempo punto di riferimento per i giovani grazie alla presenza di sale prove, auditorium, bar e impianti sportivi, è oggi vuoto. Tuttavia, è emerso un forte interesse per una possibile riattivazione dello spazio, con gestione condivisa e pluralità di funzioni, in sinergia con realtà culturali del territorio. Adiacente all'ex centro si trova una piazza pubblica anch'essa oggi poco vissuta, ma potenzialmente strategica per una più ampia rigenerazione del comparto. Lo stesso discorso è valso per la Bocciofila Tritium e l'adiacente Parco di Villa Gina, segnalate come aree storiche di Concesa ma attualmente poco utilizzate, anche a causa della scarsa illuminazione e della percezione di insicurezza.

Dalla passeggiata è emersa in modo chiaro l'esigenza di aumentare la qualità della vita nella frazione di Concesa, puntando su un sistema

di servizi accessibili, spazi sportivi e aggregativi, e nuovi luoghi per la comunità.

Passeggiata partecipativa “Trezzo e dintorni” - sintesi degli esiti e spunti progettuali

Il 28 maggio 2025, alle ore 17.30, l'Amministrazione comunale e i tecnici incaricati si sono ritrovati con la cittadinanza in Piazza della Libertà per la seconda passeggiata di partecipazione. L'iniziativa ha avuto come focus il centro storico di Trezzo sull'Adda e le aree circostanti, nell'ambito del percorso di elaborazione della nuova Variante al PGT.

La passeggiata si è articolata in quattro tappe principali, che hanno permesso un confronto diretto tra amministratori, tecnici e cittadini su alcune tematiche strategiche per il futuro assetto urbanistico del territorio.

1. Ex Centro Diurno per Disabili

Il primo punto di sosta è stato davanti all'ex Centro Diurno per Disabili, un edificio su due piani di circa 300 mq, collocato in posizione centrale, vicino al municipio e all'ingresso del parco di Villa Visconti Crivelli. Ai cittadini è stato chiesto di proporre possibili destinazioni d'uso per l'edificio.

La maggior parte dei partecipanti ha espresso il desiderio di mantenere una funzione sociale, integrandola con attività culturali, in sinergia con la vicina biblioteca comunale ospitata nella villa. È emersa inoltre l'idea di trasformare l'edificio in uno spazio flessibile e intergenerazionale, capace di accogliere iniziative rivolte sia ai giovani – come quelle del “Km 33” in via Mazzini – sia alla popolazione anziana.

Un'ulteriore proposta ha riguardato lo spostamento dei campi da tennis attualmente situati di fronte all'edificio, al fine di destinare l'intera area a servizi culturali e comunitari.

2. Alzaia del fiume Adda

Il percorso è proseguito lungo l'alzaia del fiume Adda, in prossimità della Centrale Idroelettrica Tacconi. Qui il confronto si è concentrato sulla necessità di tutelare la naturalità dell'area, conciliandola con una maggiore fruibilità per i cittadini e i visitatori.

I partecipanti hanno espresso in modo quasi unanime l'esigenza di preservare il paesaggio e l'ecosistema locale, evitando interventi esclusivamente orientati al turismo. Tra le proposte emerse, quella di rendere l'alzaia interamente pedonale e ciclabile, vietando l'accesso alle automobili (salvo i parcheggi per persone con disabilità), valorizzando allo stesso tempo i parcheggi esistenti sul territorio comunale.

3. Piazza Gorizia e la futura Casa della Comunità

Una breve sosta è stata effettuata in Piazza Gorizia, di fronte all'edificio destinato a ospitare la nuova Casa della Comunità, ovvero il futuro polo per l'assistenza sanitaria territoriale. L'Amministrazione ha illustrato ai cittadini lo stato di avanzamento dei lavori, la cui conclusione è prevista per l'inizio del prossimo anno.

4. Area sportiva e scolastica

La passeggiata è poi proseguita lungo l'attuale stadio comunale e l'area che ospita l'Istituto di Istruzione Superiore Bellisario e la scuola

secondaria, fino a raggiungere la zona antistante la piscina e il nuovo palazzetto dello sport.

L'area, già destinata a servizi sportivi nel vigente PGT, è stata oggetto di una proposta da parte dei cittadini: trasferire qui i campi da tennis oggi vicini all'ex Centro Diurno, per creare una vera e propria "cittadella dello sport", in stretta connessione con i servizi scolastici limitrofi.

5. Via Fratelli Cervi e riflessioni sul patrimonio edilizio pubblico

Rientrando verso il centro storico, l'itinerario ha incluso un passaggio per via Fratelli Cervi, dove si trovano numerosi edifici di proprietà comunale destinati a Servizi Abitativi Pubblici. In particolare, l'attenzione si è concentrata su un edificio mai completato del programma di "autocostruzione", oggi in stato di abbandono. Alcuni cittadini hanno proposto di recuperarlo, destinandolo – previa adeguata ristrutturazione – ad attività aggregative o culturali.

La passeggiata si è conclusa con un confronto aperto in centro storico, durante il quale i cittadini hanno chiesto chiarimenti sulle strategie previste per la sua rivitalizzazione. L'Amministrazione ha ribadito che la rigenerazione del centro rappresenta uno degli assi portanti della nuova Variante al PGT, attraverso azioni mirate e coerenti con le esigenze emerse dal percorso partecipativo.

La passeggiata ha fornito numerosi spunti di riflessione e proposte concrete, che saranno valutate e sviluppate nell'ambito della nuova Variante del PGT, confermando l'importanza del coinvolgimento diretto della cittadinanza nella pianificazione urbana.

Linee strategiche della variante PGT

Tre temi prioritari per disegnare la Trezzo del futuro

Nel contesto territoriale e normativo delineato in questo volume, l'Amministrazione comunale è stata chiamata a definire gli orientamenti strategici per lo sviluppo futuro di Trezzo sull'Adda, formalizzati nelle Linee di indirizzo presentate il 16 aprile 2025, delle quali si propone di seguito una sintesi.

In uno scenario caratterizzato da rilevanti valori ambientali e dalla necessità di rigenerare i tessuti storici e industriali esistenti, il nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sono chiamati a confrontarsi con le politiche regionali che promuovono la riduzione del consumo di suolo e incentivano la rigenerazione urbana.

In risposta a tali sfide, l'Amministrazione ha individuato tre strategie territoriali integrate, che costituiscono l'ossatura della Variante generale e rappresentano la base di un percorso condiviso e partecipato, finalizzato a orientare le scelte progettuali e le future traiettorie di sviluppo della città.

Una città pubblica dinamica e sociale

Trezzo è una città ricca di patrimonio pubblico, articolato in poli strategici – come il quadrilatero dello sport e dell'istruzione, il Castello visconteo con villa Crivelli, le aree sportive di Concesa – e arricchita da parchi e paesaggi naturali lungo l'Adda.

La Variante generale al PGT si confronta con un contesto in evoluzione, segnato da cambiamenti demografici che influenzano la domanda abitativa e la configurazione dei servizi. In questo scenario, emerge la necessità di ripensare la rete dei servizi pubblici come sistema dinamico, flessibile e capace di rispondere ai nuovi bisogni sociali.

Il Piano punta a rafforzare la qualità urbana attraverso due livelli d'intervento: una macro-cucitura per mettere in relazione i diversi ambiti territoriali e una micro-cucitura per definire funzioni e progetti specifici per singole aree o edifici.

Obiettivo della Variante è creare spazi pubblici attrattivi, accessibili e interconnessi, anche grazie a una rete di percorsi ciclo-pedonali. Tra le priorità: potenziare servizi sportivi, culturali e sociali, facilitare l'accesso alla casa, sostenere il commercio locale e valorizzare il patrimonio pubblico, rendendolo fruibile e inclusivo per tutta la comunità.

Trezzo città sostenibile

La strategia "Trezzo Città sostenibile" nasce con l'obiettivo di ricercare un equilibrio tra il paesaggio naturale e il tessuto urbano, in un territorio che include elementi di alto valore paesaggistico come il fiume Adda, e che è circondato da aree agricole e siti di interesse comunitario ricchi di biodiversità. Allo stesso tempo, la vicinanza al nodo metropolitano e la presenza di assi viari strategici hanno favorito l'insediamento di comparti produttivi, generando un impatto rilevante sulla viabilità e sulle dinamiche urbane.

La Variante generale al PGT si confronta con queste criticità, proponendo una visione capace di affrontare le fragilità del territorio all'interno di un contesto metropolitano densamente urbanizzato. A partire dai

La Variante al PGT di Trezzo promuove una città sostenibile e a misura di cittadino, puntando sulla rigenerazione urbana, la qualità dei servizi, la tutela del paesaggio e il riuso del patrimonio esistente, superando il consumo di suolo e orientando lo sviluppo verso il benessere della comunità

principi del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) e delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM), l'Amministrazione pone al centro della pianificazione il concetto di sostenibilità, inteso in senso ambientale, sociale ed economico.

Le azioni previste intendono promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di rendere autosufficienti gli edifici pubblici e migliorare l'efficienza energetica anche del patrimonio residenziale e produttivo, contribuendo così alla riduzione delle emissioni e all'attenuazione dell'impatto climatico. In parallelo, si intende rafforzare la mobilità sostenibile attraverso l'estensione della rete ciclo-pedonale e la diffusione di stazioni per la ricarica dei veicoli elettrici.

Un intervento significativo riguarda il recupero dell'alzaia lungo il fiume Adda, che rappresenta una sfida complessa tra conservazione ambientale e valorizzazione turistica. In tema di tutela del paesaggio e degli ecosistemi, la Variante individuerà soluzioni per la conservazione delle aree di pregio naturalistico, rafforzando la Rete Ecologica Comunale anche in coerenza con il nuovo Piano Territoriale del Parco Adda Nord. Saranno inoltre riconosciuti ambiti urbanizzati dove attuare interventi di forestazione urbana e miglioramento del microclima, anche attraverso l'adozione di soluzioni basate sulla natura, come previsto dalle STTM.

Infine, sarà fondamentale individuare le aree dove rendere più accessibile e sostenibile la fruizione da parte di residenti e visitatori, nel rispetto dell'equilibrio ambientale, economico e sociale. Con questa visione integrata e lungimirante, la Variante al PGT si propone di accompagnare Trezzo verso un futuro più resiliente e capace di accogliere le prossime generazioni.

Nuovi impulsi per il territorio

Prendersi cura del territorio, in ambito urbanistico, significa rigenerare il tessuto urbano esistente valorizzando gli spazi già costruiti e tutelando il patrimonio naturale. L'esperienza dell'ultimo decennio, caratterizzata dalla mancata realizzazione di molte grandi trasformazioni previste e dalla stabilità demografica, invita a ripensare le strategie insediative: non più quantità edificatoria, ma qualità degli interventi.

La Variante generale al PGT assume come priorità la costruzione di una "Città di qualità", orientata a migliorare la vita dei cittadini attraverso la valorizzazione dell'esistente. In questo quadro, si supera il paradigma dell'espansione urbana come necessità, puntando invece su una città più compatta, efficiente e centrata sulla comunità.

Ciò si traduce in una revisione profonda degli ambiti di trasformazione, evitando nuovo consumo di suolo e promuovendo interventi di rigenerazione urbana e territoriale. Tra gli obiettivi principali, la riqualificazione dei centri storici di Trezzo e Concesa, da attuare attraverso incentivi, semplificazioni normative per il recupero degli immobili, e il sostegno al commercio di vicinato. A questi si affiancano azioni mirate alla tutela e valorizzazione delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico, per una città più sostenibile e attenta al benessere collettivo.

